

Sostegno all'Africa





SOMMARIO

- 3 Sostegno all'Africa
- 5 Avviata l'iniziativa "Lettera ai genitori"
- 6 Bullismo un fenomeno sotto controllo
- 9 Delegazione dell'AIDO da Tommasini
- 10 Largo ai giovani musicist
- 15 Ad alta Voce – Stille Post
- 18 Io Rinuncio 2010
- 20 La storia della Formazione professionale
- 22 Libertà di movimento
- 24 L'impresa sempre più rosa
- 26 Cultura socialis
- 29 Progetto della fondazione Vital
- 30 La Luce del Rinascimento
- 31 Indirizzo per l'Euregio
- 32 Attività dei Musei
- 34 Lingue certificate

Rubriche:

- 8 Dalla Giunta provinciale
- 16 Europa
- 28 La pagina ladina
- 37 Info Cultura e Guida ai servizi



Care lettrici, cari lettori

Riflettere sulla storia e incontrarsi per delineare un futuro comune: commemorare il Bicentenario 1809-2009 è stato come fermarsi in un'area di servizio, per fare il pieno di stimoli e di proposte condivise, prima di ripartire con progetti concreti di collaborazione tra Alto Adige, Trentino e Tirolo. La cerimonia del 20 febbraio a Mantova, che ha ufficialmente chiuso il calendario degli eventi del Bicentenario, ha sancito questa volontà di cammino in comune: ringrazio tutti coloro che lungo il 2009 hanno voluto contribuire ad approfondire la storia, il confronto tra culture, il dialogo tra gruppi linguistici. Nelle commemorazioni per il 200 anni dei moti tirolesi non abbiamo solo parlato di storia, ma abbiamo cercato di capirla e di trarne insegnamento per il futuro e per i nostri giovani. Oggi le nostre armi sono lo spirito e il dialogo: le abbiamo usate e ne sono usciti tanti spunti, che cercheremo di realizzare assieme a Tirolo e Trentino nella nuova Europa delle tante popolazioni.

massimo le opportunità offerte dall'autonomia. Vogliamo ribadire che Alto Adige, Tirolo e Trentino sanno lavorare assieme e utilizzare le opportunità che si aprono nella crescita dell'Europa unita, cui deve corrispondere la crescita congiunta delle tre Province e dei tre gruppi linguistici.

Nelle tante manifestazioni in cui la storia ha davvero incontrato il futuro, come recitava il motto dell'Anno commemorativo, abbiamo visto emergere i giovani e l'ottimismo, il pluralismo e la vivacità delle varie aree geografiche. Tradizione e modernità si sono uniti per continuare assieme nell'Euroregione. Il Tirolo storico è forte nelle sue identità e contemporaneamente si dimostra un'area aperta e innovativa nel cuore dell'Europa. ■

Luis Durnwalder

L'Anno commemorativo che si è chiuso non deve restare senza seguito, ma produrre frutti attraverso progetti sostenibili realizzati dalle tre Giunte provinciali attraverso il neocostituito ufficio di Bolzano dell'Euregio: nei settori della ricerca e dell'innovazione, della mobilità e dell'energia, della cultura e del sociale. Il nuovo strumento operativo testimonia un impegno congiunto per ribadire le affinità tra le diverse parti del Tirolo storico e ampliare al



Sostegno all'Africa

Kenya, Uganda e Sudan sono state le mete del viaggio oltreoceano compiuto a febbraio dal presidente Luis Durnwalder, che verifica ogni anno l'andamento di alcuni dei progetti sostenuti dalla Provincia di Bolzano, direttamente e attraverso organizzazioni non profit, nel quadro della cooperazione internazionale.

Finora sono 118 i progetti finanziati nei tre Paesi africani visitati da Luis Durnwalder, per un importo di 3,5 milioni di Euro. Dal 1991, anno di entrata in vigore della legge sulla cooperazione allo sviluppo, in Africa sono stati finanziati 500 progetti per un totale di 12 milioni di Euro. "La strategia di realizzare piccoli progetti con partner affidabili e il coinvolgimento della popolazione locale si conferma vincente", riassume il presidente Durnwalder rientrato dall'Africa. In Kenya, accompagnato dalla sua missionaria Lydia Pardeller di Nova Ponente, Durnwalder ha visitato il centro di formazione di Korogocho, in uno dei più grandi slums della capitale Nairobi, costruito grazie agli aiuti della Provincia di Bolzano e dell'associazione onlus "Eine Welt Gruppe" di Castelrotto. Con circa 37mila euro sono stati acquistati e ristrutturati due edifici ai margini dello slum, che ora sono diventati un centro di formazione per 170 giovani. Ospita

e assiste soprattutto ragazze sieropositive. Dedicato invece alla cooperazione agricola il progetto "Meru Herbs" a Meru, un villaggio a nord di Nairobi ai piedi del Mount Kenya. Sostenuto dalla

Provincia con 110mila euro, il progetto nato come impianto di irrigazione si è sviluppato con l'aiuto dell'organizzazione "CTM Altromercato" e ha dato vita alla coltivazione di piante e frutti. "I prodotti



COOPERAZIONE

vengono trasformati in the e marmellate e commercializzati attraverso la rete del commercio equo e solidale", racconta Durnwalder.

Dall'ospedale alla scuola

Dopo la sosta sugli altipiani dei Masai Durnwalder ha fatto tappa in Uganda, dove dagli anni Novanta Provincia e Regione hanno sostenuto oltre 70 progetti di sviluppo, finanziati con 2 milioni di euro: in particolare un gemellaggio con la regione di Gulu nel nord del Paese per favorire uno sviluppo sostenibile dell'intera area. La collaborazione ruota attorno al "St. Mary's Lacor Hospital", punto di riferimento per l'assistenza sanitaria dell'intera regione: "È l'unico ospedale privato dove i pazienti vengono curati gratuitamente", spiega Durnwalder. L'Alto Adige ha contribuito con finanziamenti, con l'acquisto di apparecchiature mediche e un programma di formazione per personale sanitario. L'impegno in Uganda prevede inoltre una cooperazione dell'Alto Adige nella promozione dell'attività agricola e dell'istruzione. Con una novità: "Questa tipologia di cooperazione può contare anche sul sostegno UE", conferma il Presidente. Una strada che la Provincia intende sfruttare per un progetto di agricoltura ecocompatibile a Gulu e di zootecnia in Burkina Faso e in Mozambico, ma anche per un progetto di gestione rifiuti e pianificazione in Tanzania. Il viaggio in Africa di Luis Durnwalder si è concluso in Sud Sudan, dove negli ultimi anni l'Alto Adige ha



impegnato 850mila euro; assieme al missionario comboniano Erich Fischnaller il Presidente della Provincia ha visitato le strutture finanziate: una falegnameria, tre edifici scolastici e due scuole materne: "L'area cerca la pacificazione, i profughi stanno tornando nelle loro case e con queste strutture possono gettare le basi per ricominciare una nuova esistenza", conclude Durnwalder. ■

Paolo Ferrari



PROVINCIA E SOLIDARIETÀ

Ok a 52 progetti nel 2009

Delle 76 proposte di progetto per la cooperazione allo sviluppo presentate nel 2009 da organizzazioni e singoli, l'apposito gruppo di lavoro presieduto dal presidente della Provincia Luis Durnwalder ne ha accolte 52. In materia di fondi annuali nel settore della cooperazione allo sviluppo (circa 2 milioni di Euro), è stato accolto il 65 per cento delle richieste con un finanziamento medio a progetto di circa 25.000 Euro. Saranno sostenuti e cofinanziati 20 progetti localizzati in Africa, 16 in

Asia, 14 in America centrale e del Sud e 2 nell'Europa dell'Est, in Moldavia. Accanto agli interventi delle associazioni di volontariato e di singoli volontari la Provincia è diretta promotrice di progetti e programmi di sviluppo in vari Paesi. In aprile dovrebbe concludersi il programma di sviluppo rurale nella provincia della Tapoa nel Burkina Faso orientale, che la Provincia porta avanti in collaborazione con la FAO con un finanziamento di 300.000 dollari per tre anni. Oltre ad interventi di formazione nel settore

agricolo e zootecnico abbinati al miglioramento dell'approvvigionamento idrico ed alla promozione di attività generatrici di reddito, soprattutto per le donne, una parte del programma è dedicata all'assistenza tecnica per il decentramento amministrativo in corso nel Paese. Detto degli interventi in Africa (si veda articolo principale) va ricordato tra l'altro che la Provincia di Bolzano sostiene anche la costruzione di piccole strutture per la democrazia di base all'interno degli insediamenti tibetani nell'India del nord. ■

Avviata l'iniziativa "Lettera ai genitori"

Da gennaio i genitori possono contare su un nuovo strumento informativo denominato "Lettera ai genitori" promosso dalla Ripartizione cultura tedesca in collaborazione con l'Assessorato provinciale alla famiglia, sanità e politiche sociali.

I mutamenti di carattere sociale e familiare, la carenza di valori e, non ultimo, l'influenza dei mass media hanno contribuito in maniera determinante a disorientare i genitori nel loro ruolo di educatori. Con il progetto "Lettera ai genitori" la Ripartizione cultura tedesca della Provincia si propone di aiutare e di sostenere i genitori nel loro compito sempre più complesso di educatori e nel loro rapporto con i figli. Ai genitori che ne faranno richiesta saranno quindi inviate gratuitamente e con cadenza regolare delle pubblicazioni denominate appunto "Lettera ai genitori". Queste "Lettere" contengono, in sostanza, utili suggerimenti riguardo alla vita quotidiana del bambino, informazioni sui suoi progressi nella crescita ed in merito alle offerte esistenti in Alto Adige a favore delle madri, dei padri e dei loro figli. Un gruppo di lavoro ha sinora elaborato tre "Lettere ai genitori", le prime di una lunga serie. Si tratta di pubblicazioni a colori di circa 50 pagine, ricche di illustrazioni, redatte in lingua italiana e tedesca. La prima "Lettera ai genitori" è incentrata sul tema "Gravidanza e parto", la seconda



"Affrontare bene i primi mesi" e la terza "6 - 12 mesi. Alla scoperta del mondo". Accompagnare un bambino lungo il suo cammino di sviluppo, aiutarlo a sviluppare correttamente le proprie capacità, affiancarlo affinché possa affrontare questa vita non sempre facilissima, sono tra i compiti più belli nella vita di una persona. Nell'introduzione alla prima "Lettera" l'assessora Kasslatte Mur sottolinea che "Con questa iniziativa desideriamo accompagnare i genitori nel loro impegnativo ruolo di educatori raccontando esperienze e conoscenze di altre madri, altri padri ed esperti del settore". Oltre alle tematiche riguardanti l'educazione dei figli le "Lettere ai genitori" trattano anche questioni di carattere giuridico ed organizzativo. Gli argomenti trattati spaziano dalla psicologia alla salute, dalla puericultura al rapporto di coppia. Le responsabili del progetto, la pedagoga, **Guðrun Schmid**, la psicologa, **Tanja Corazza** e l'assistente al progetto **Heidi Gruber**, sottolineano che i testi sono tratti, per lo più, da situazioni ed esempi concreti. Le "Lettere" in altri Paesi

hanno già una lunga tradizione, a Monaco di Baviera, ad esempio, esistono già da oltre 40 anni. Il progetto elaborato dalla Provincia si basa sulle più recenti acquisizioni scientifiche e si propone di divulgarle a livello locale tenendo conto delle specifiche condizioni sociali e giuridiche presenti in Alto Adige.

La prima "Lettera" è a disposizione del pubblico a partire da fine gennaio presso le strutture che offrono visite preventive in tutti gli ospedali altoatesini, presso i distretti sanitari ed i ginecologi. I genitori di bimbi nati a partire dal 1° gennaio 2010 possono richiedere gratuitamente le pubblicazioni. Il modulo di richiesta sarà allegato al secondo numero delle "Lettere". È sufficiente compilarlo e consegnarlo in reparto oppure inviarlo alla Ripartizione cultura tedesca, Ufficio servizio giovani, via Andreas, Hofer, 18, Bolzano. È possibile anche richiedere le pubblicazioni inviando una E-mail all'indirizzo: lettereai genitori@provincia.bz.it. ■



Franco Grigoletto

Bullismo, un fenomeno sotto controllo

Per cercare di capire meglio che cosa sia e quale portata abbia il bullismo a livello locale abbiamo sentito la qualificata opinione della professoressa Annalisa Gallegati, referente per le problematiche del bullismo del Servizio di educazione alla salute presso l'Intendenza scolastica italiana.

Perché si possa parlare del bullismo, secondo la dott.ssa Gallegati, vi devono essere alcune caratteristiche particolari che lo possano differenziare rispetto alla normale conflittualità fra adolescenti. Vi deve essere sempre un bullo o un piccolo gruppo di bulli che prendono di mira sempre una stessa persona o un piccolo gruppo di vittime. Questi atti avvengono in maniera plateale davanti a dei testimoni che però non intervengono. Laddove coesistono questi elementi si può parlare di bullismo. Nel passato si pensava che il fenomeno fosse principalmente maschile, ma non è così. *“Non esiste infatti solamente un bullismo di tipo fisico e la violenza si può esprimere anche sotto il profilo psicologico, insistendo, ad esempio, su determinate debolezze ed in questo spesso le ragazze sono abbastanza abili”* afferma l'esperta. Si dice che di solito il bullismo fisico sia tipico del mondo maschile e quello psicologico sia più femminile, ma non sempre ciò è vero. Gli insegnanti sono molto attenti a questi segnali e da alcuni anni, dall'Intendenza scolastica italiana, attraverso il Servizio di educazione alla salute, sono state adottate delle misure di prevenzione, informazione e sostegno per docenti e genitori.

Non è un fenomeno dai connotati etnici

Secondo la responsabile del Servizio di educazione alla salute si può inoltre escludere che a livello locale vi siano fenomeni di bullismo legati all'aspetto etnico. Certo la presenza di numerosi alunni extracomunitari nelle classi è un problema in questo momento, ma è legato ai problemi di integrazione di questi ragazzi e con gli equilibri all'interno delle classi

che si sono comunque modificati. Un altro aspetto è quello della violenza legata all'estremismo di destra, un fenomeno che esiste, forse in maniera più marcata nelle scuole di lingua tedesca. Queste problematiche vengono affrontate spesso dagli stessi Sportelli che si occupano di bullismo facendo soprattutto un capillare lavoro di prevenzione. *“I nostri insegnanti”* sottolinea *“hanno l'obiettivo prioritario della conoscenza e della gestione dei conflitti che comunque esistono e fanno parte della normalità nella dimensione adolescenziale e giovanile, ma non vanno eccessivamente enfatizzati”*.

Bullidog

È giunto al suo terzo anno di attività il progetto “Bullidog” presso l'Istituto comprensivo Bolzano 2 di Don Bosco. Coin-

volge un gran numero di ragazzi delle scuole elementari e medie. Quello che ha di specifico questo progetto è che si basa su di un profondo lavoro di rete e di collaborazione tra la scuola ed il quartiere Don Bosco dove la scuola è inserita. Questa collaborazione parte dalla consapevolezza che per contrastare e prevenire questi fenomeni non si può affidare tutto alla scuola. La scuola deve essere supportata da strutture esterne che le diano una mano, come i servizi sociali, i vigili di quartiere e l'Associazione “Amici di Sari” che si occupa di “pet therapy” con i cani. È un modo per rendere consapevoli i ragazzi che l'approccio con l'altro non può mai essere aggressivo, violento e prevaricante, come nel caso del bullismo, ma di accoglienza di tranquillità, di serenità e lo sperimentano tramite i cani e la “per therapy” che sono parte integrante del progetto. Il progetto ha coinvolto inizialmente gli alunni delle prime e poi le seconde e le terze.

Il Servizio di educazione alla salute, su richiesta delle scuole, organizza, inoltre, dei seminari sul tema “Bullismo, bullismi: incontri laboratoriali per insegnanti ed operatori della scuola” ai quali prendono



parte docenti delle scuole di ogni ordine e grado. Lo scopo di questi incontri è quello di fornire agli insegnanti strumenti operativi concreti per affrontare il problema.

Sportello psicologico e ricerche internazionali

L'obiettivo di questi incontri è comunque in generale delle attività del Servizio di educazione alla salute è sempre quello di dare strumenti agli insegnanti per leggere la realtà e poi per trasformare le situazioni problematiche in risorse per l'apprendimento. A volte queste crisi di aggressività possono essere incanalate in vere e proprie "occasioni di crescita" per la classe, affrontate e discusse all'interno dell'attività didattica, anche se ciò spesso è tutt'altro che facile. Gli esperti solitamente lavorano proprio su questo aspetto, cercano di capire le motivazioni e poi di incidere su queste proponendo delle soluzioni, che possono essere, ad esempio, il lavoro di gruppo, la discussione o tutte quelle attività che tengono conto delle dinamiche che si sviluppano a livello relazionale; in questo senso è molto importante la figura dello psicologo che da anni lavora all'interno delle scuole. Il Servizio di educazione alla salute ha istituzionalizzato la figura dello psicologo scolastico, presente ormai in tutte le strutture e in alcune da più di dieci anni, quale figura professionale in grado di comprendere dall'interno le problematiche adolescenziali e fornire spazi di ascolto e di intervento. Attraverso colloqui individuali e magari attività di osservazione nelle classi è in grado di capire se la percezione iniziale è corretta o meno; viene poi coinvolto nella progettazione e nella realizzazione di attività nelle classi, per prevenire e/o affrontare le situazioni problematiche.

Negli ultimi anni sono state svolte varie ricerche tra le quali una a livello mondiale denominata HBSC (Health Behavior School Children) che indaga i comportamenti in materia di salute dei giovani di 11 - 13 e 15 anni e comprende domande anche riguardo la percezione dei fenomeni di bullismo da parte dei ragazzi. *"Questa ricerca che viene effettuata ogni quattro anni è stata svolta nelle nostre classi proprio nel mese di dicembre 2009 e sulla base dei risultati che emergeranno dalla ricerca si potrà dare una risposta riguardo all'evoluzione del fenomeno. La mia impressione è che non*

vi sia stato un aumento rispetto agli anni scorsi" afferma la dott.ssa Gallegati.

Aumento del disagio sociale

Una delle cause del bullismo va ricercata, secondo la responsabile del Servizio, nella scarsa presenza delle famiglie, nelle quali spesso si riscontrano difficoltà di carattere sociale ed economico. I ragazzi vengono lasciati in balia di se stessi, con l'unica compagnia del computer, della playstation o della televisione, in un crescente disagio relazionale. Mancano i luoghi di aggregazione che una volta erano rappresentati dai giochi in cortile e dall'oratorio, dove trovavano sfogo e venivano incanalate anche l'aggressività e la competizione. Di questo hanno percezione i responsabili del Servizio di educazione alla salute, che seguono la situazione anche attraverso i progetti organizzati in varie scuole in collaborazione con i servizi sociali dei quartieri e con associazioni di volontariato. Si tratta di progetti di "rete" necessari per sostenere la scuola e, dove possibile, la famiglia nell'affrontare situazioni di questo tipo e prevenire il pericoloso fenomeno della dipendenza legata all'abuso del computer, del telefono, di internet, della televisione, ma anche del fumo e dell'alcol. È anche al diffondersi sempre maggiore di questi aspetti che si può collegare l'aumento della violenza, dell'aggressività e della non-comunicazione, che possono sfociare in episodi di bullismo. C'è

indubbiamente, secondo la dott.ssa Gallegati, un aumento del disagio sociale e dei casi problematici che va al di là dello stretto ambito legato al bullismo.

Il ruolo dei nuovi media

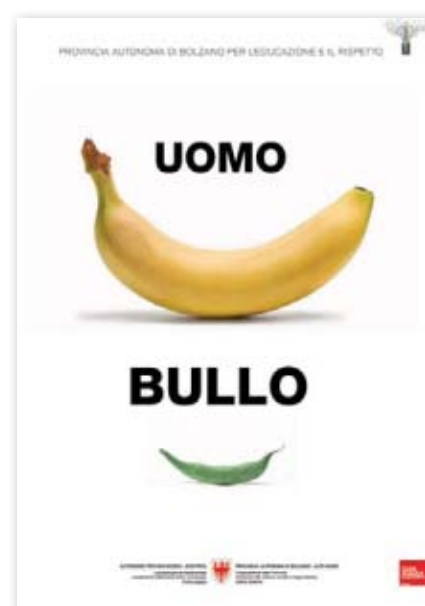
Un fenomeno da tenere sotto osservazione secondo la dott.ssa Gallegati è rappresentato dall'incidenza che i nuovi media come "You-tube" o i social network come "Facebook", le potenti tecnologie legate, ad esempio, ai telefoni cellulari ed alle videocamere possono avere rispetto al bullismo e sulla diffusione e messa in rete delle immagini di violenza tra i giovani. L'eccesso di virtualità favorito dal web, dove vi è un'espansione illimitata dei contatti virtuali, registra parallelamente una forte contrazione dei contatti reali "face-to-face" accelerata dalla mancanza dei tradizionali momenti di aggregazione. Anche nell'ambito del bullismo lo scenario è in costante evoluzione ed è quindi fondamentale che le scuole e la rete dei servizi siano in grado di svolgere un attento monitoraggio sulle nuove frontiere della comunicazione giovanile. *"Se non si rimane al passo anche in questo settore la battaglia è persa in partenza"* e ciò richiede un impegno costante nel quale il Servizio di educazione alla salute dell'Intendenza scolastica italiana è senz'altro all'avanguardia. ■

Franco Grigoletto

Campagna di sensibilizzazione sul bullismo

Il vicepresidente della Provincia, **Christian Tommasini**, ha promosso recentemente una campagna di sensibilizzazione contro il bullismo firmata dal noto fotografo **Oliviero Toscani**, un'azione comunicativa inserita nel più ampio progetto sulla legalità **"Fair play - Regole di vita"**.

Il messaggio trasmesso da 200 manifesti che, a partire dal novembre scorso sono stati collocati presso altrettante fermate dell'autobus è semplice, chiaro, incisivo, autoironico ed è indirizzato direttamente ai cosiddetti "bulli". La campagna **"Uomo - Bullo, contro ogni possibile discriminazione sociale, culturale, etnica, religiosa, politica"** è stata diffusa su tutto il territorio provinciale. ■



POLITICA

Deleghe all'assessore Bizzo

Nella seduta dell'8 febbraio Roberto Bizzo è ufficialmente subentrato all'assessore Barbara Repetto. Il presidente Durnwalder ha firmato il decreto che attribuisce le deleghe al nuovo assessore all'interno della Giunta provinciale per la XIV Legislatura (2008-2013).

Bizzo gestisce l'Assessorato in cui sono collocate le Ripartizioni Finanze e bilancio, Lavoro (in cui rientrano le Pari opportunità), Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperative, Informatica. Una variazione rispetto alle competenze gestite da Barbara Repetto: al vicepresidente della

Provincia Christian Tommasini, secondo il decreto firmato da Durnwalder, è affidata la trattazione degli affari inerenti la Ripartizione formazione professionale italiana, che si aggiunge alle competenze su Intendenza scolastica italiana, Cultura italiana e Edilizia agevolata. ■



AMMINISTRAZIONE

Regole per manager e società

La Giunta provinciale ha deciso un taglio considerevole dei compensi che spettano ai manager delle società partecipate dalla Provincia, fissando un tetto massimo. La retribuzione non dovrà superare quella di un direttore di Dipartimento provinciale, vale a dire circa 4.500 euro netti al mese. È prevista un'indennità aggiuntiva fino al 30% per quegli incarichi

che prevedono una responsabilità particolare, anche in considerazione dell'organico della società gestita e del budget. Per i dirigenti apicali attualmente sotto contratto la misura scatterà a fine scadenza, al momento della nuova nomina o del rinnovo. La Giunta ha inoltre deciso che i suoi rappresentanti nominati nelle società partecipate dovranno garantire alla Pro-

vincia un costante flusso di informazioni e assicurare maggiore uniformità e chiarezza nella gestione dei rapporti. "In tal modo - ha detto Durnwalder - la Giunta non si troverà più di fronte a fatti compiuti, come era talvolta accaduto nel passato." I rappresentanti dovranno presentare due volte all'anno una relazione sui fatti gestionali delle società controllate. ■

AMBIENTE

Impianti fotovoltaici sui tetti

La Provincia da' attuazione concreta all'impegno di installare impianti fotovoltaici sui tetti dei palazzi di sua proprietà. Tra le misure approvate nell'ambito del cosiddetto "pacchetto di tutela del clima" presentato dall'assesso-

re all'Ambiente e energia Michl Laimer, la Giunta ha infatti dato via libera al progetto e alle procedure che dovranno portare alla realizzazione di impianti fotovoltaici su una superficie di 20 ettari, pari a 200mila mq di tetto, negli immobili che ospitano

uffici e servizi della Provincia. La produzione sui palazzi provinciali è stimata in 20 mgw di energia e 20 milioni di kwh. Il progetto verrà avviato entro l'anno, con la possibilità di beneficiare ancora dei contributi statali. ■

Delegazione dell'AIDO da Tommasini

Il vicepresidente della Provincia, Christian Tommasini, ha ricevuto recentemente una delegazione dell'Associazione Italiana Donatori Organi (AIDO) guidata dalla presidente, Annamaria Saviolo, e composta da Michela Vida ed Emanuele Grandis.

Nel corso dell'incontro sono stati esposti al vicepresidente della Provincia da parte della delegazione una serie di progetti che attualmente l'AIDO ha intenzione di realizzare per sensibilizzare gli studenti delle scuole provinciali nei confronti della tematica della donazione di organi, intesa come atto di grande generosità e di responsabilità umana e civile.

Collaborazione con le scuole

In primo luogo l'Associazione intende promuovere un progetto rivolto agli studenti delle scuole superiori di lingua italiana che prevede la realizzazione da parte degli studenti della scuola professionale per l'agricoltura di Vadena, presso un istituto superiore del capoluogo, di un'area verde nella quale saranno messe a dimora piante particolarmente simboliche.

La fase teorica del progetto, ha sottolineato la presidente dell'Aido, Annamaria Saviolo, prevede un incontro delle classi con personale sanitario e persone trapiantate per illustrare il tema della donazione e testimoniare come, dopo un trapianto, la vita ritorni a livelli di normalità. La fase pratica, come detto, sarà curata dalla scuola di agraria che effettuerà con i suoi studenti dei lavori di ripristino che consentiranno di "riportare in vita" delle aree verdi della scuola.

Al termine delle operazioni gli alunni di entrambe le scuole si incontreranno per piantare assieme, o meglio "trapiantare" uno o più alberi scelti tra essenze a valore simbolico quali, ad esempio, il melograno, simbolo di ricchezza e fertilità, il cipresso, albero che vigila sui nostri cari, la tamerice, pianta citata nell'Antico Testamento, la quercia, segno di solidità e

lunga vita. Verrà inoltre apposta una targa ricordo dell'avvenimento.

Collaborazione con le biblioteche

Un secondo progetto è incentrato sulla tematica del trapianto legato alla lettura, con il coinvolgimento di alcune biblioteche civiche o comunali. Si intende, in sostanza, proporre ad alcune biblioteche una serie di opere letterarie incentrate sul tema del trapianto e della donazione di organi.

I testi dovrebbero essere presentati presso le biblioteche dagli stessi autori e con la partecipazione di persone trapiantate. L'Associazione intende inoltre realizzare

presso un istituto superiore di Merano un progetto incentrato sul tema "L'Aido e i giovani" finalizzato alla creazione di un Gruppo Comunale che porti avanti i temi della donazione di organi e sia in grado di sensibilizzare la popolazione.

Il vicepresidente della Provincia, Christian Tommasini, ha assicurato il proprio sostegno alle iniziative promosse dall'Aido che si inquadrano nel progetto promosso dall'Assessorato per una cittadinanza sempre più attiva e responsabile ed una sensibilizzazione dei giovani nei confronti delle tematiche sociali. ■

Franco Grigoletto



Il vicepresidente Tommasini con Annamaria Saviolo, Michela Vida ed Emanuele Grandis dell'AIDO

Largo ai giovani musicisti

Il concorso festival musicale per i giovani, "Upload", è in svolgimento tra marzo e giugno 2010.

Iscrizioni entro il 30 aprile su www.upload.bz.it

Dal 1. marzo, con l'apertura delle iscrizioni, ha preso il via l'edizione 2010 di "Upload", un progetto ideato per stimolare e valorizzare la creatività dei giovani musicisti dell'Alto Adige, attraverso il confronto con musicisti provenienti da fuori provincia, inedite occasioni di formazione ed esibizione e la promozione dei giovani talenti.

Il progetto promosso dal vicepresidente della Provincia, Christian Tommasini, vede coinvolti accanto al Servizio giovani di lingua italiana ed alla rete provinciale dei Centri giovani, vari enti e numerose istituzioni. Nel 2009, alla sua seconda edizione, Upload è riuscito a consolidarsi tra i principali appuntamenti culturali in Alto Adige registrando il doppio delle iscrizioni al concorso musicale rispetto all'anno precedente.

Con Upload, come sottolinea il vicepresidente Tommasini, viene offerta ai giovani una piattaforma inedita per la valorizzazione della creatività e la promozione del talento nella musica, uno dei mezzi da loro privilegiati per esprimere se stessi e per relazionarsi con i coetanei. La partecipazione al concorso musicale, sia nella preparazione personale che nel confronto con gli altri, aiuta a conoscere i propri punti di forza e di criticità e a capire che i grandi risultati si ottengono solo con un grande e costante impegno.

L'iscrizione al concorso è gratuita e possibile online dal 1. marzo fino al 30 aprile 2010 sul sito dedicato www.upload.bz.it, dove i partecipanti potranno allestire una scheda di autopresentazione anche caricando un video promozionale. Il portale è gestito da una redazione plurilingue di giovani appassionati di musica. Upload è anche presente su Facebook (www.facebook.com/pages/Upload/) e su Myspace (www.myspace.com/upload_music_contest).

La nuova edizione di Upload, in svolgimento tra marzo e giugno 2010, ripropone il target di proposte individuato da esperti ed esponenti della musica locali e nazionali assieme alla comunità dei giovani amanti

della musica. Il concorso sarà aperto a tutti i generi musicali ed ai giovani musicisti under 30 (solisti o gruppi) senza limiti di provenienza geografica.

La giuria, presieduta da Claudio Astronio, e composta da Piergiorgio Veralli (Rai), Fabio Zamboni (quotidiano Alto Adige), Silvia Alfreider, Walter Eschgfäller, Aurelio Pasini (Mucchio), Christine Cizek (Live Award di Vienna), seleziona i finalisti e i due vincitori di Upload: il vincitore assoluto di Upload e il primo classificato tra gli altoatesini. Tra i premi, un buono acquisto per strumenti musicali, tour in tutta Italia, esibizione al "Granittrock festival" di Oslo e al "Mei" di Faenza.

Per il vincitore local vi sarà l'opportunità inoltre di seguire un seminario con il produttore David Lenci per la registrazione di un EP. Tutti i finalisti avranno la possibilità di frequentare la Summer School di Upload, seminari e incontri con musicisti a cura dell'Istituto Musicale Vivaldi.

Per sottolineare l'importanza della preparazione al concorso e al festival viene proposto un folto programma. A partire da **sabato 20 marzo fino 17 aprile** i musicisti di Upload saliranno a bordo del mitico autobus anni '50 della Sasa in tour nei quartieri della città di Bolzano: sarà: Oltrisarco, Europa, Ortles, Firmian e Casanova. Capolinea davanti ai centri giovani con concerto live.

Dal 20 marzo all'8 maggio Upload va in tour nelle località periferiche e nelle valli dell'Alto Adige per raggiungere tutti i giovani altoatesini con 11 concerti nei pub, nei locali e nei centri giovani.

Sabato 8 maggio gli iscritti local ad Upload hanno l'opportunità di esibirsi all'interno delle vetrine dei negozi di via Milano e via Torino a Bolzano nelle ore dello shopping del sabato mattina. La kermesse



si conclude alle 12 con un concerto a cura dell'istituto Vivaldi in Piazza Matteotti.

Venerdì 26 e sabato 27 marzo, presso il Centro giovani Vintola 18, in via Vintola a Bolzano, mini rassegna curata da Vanja Zappetti per inaugurare, insieme ai giovani musicisti di Upload, un rinnovato spazio a disposizione dei musicisti e dei creativi di Bolzano.

Venerdì 14 maggio, presso il Pippo stage in via Cadorna a Bolzano, si svolge la prima di una serie di puntate sulla storia della musica e le sue influenze sugli stili di vita giovanili curata da Mr. Alex. Concerto live, Dj set e Lucio Marinelli che racconta la storia del Rock n'Roll.

Giovedì 20 e venerdì 21 maggio al Centro giovani Vintola 18, in via Vintola a Bolzano, viene proposto un viaggio musicale in due puntate per dare uno sguardo sul mondo della musica al femminile un viaggio musicale in due puntate per dare uno sguardo sul mondo della musica al femminile.

Continuano gli appuntamenti con la formazione, **venerdì 30 aprile** presso il centro giovani **Strike Up di Merano**, **Upload** incontra **Massimo Varini**, per un workshop/concerto con uno dei più

importanti produttori e chitarristi della scena musicale italiana, iscrizioni aperte fino al **24 aprile** (info e iscrizioni Strike Up, Merano, 0473 211377). E ancora **Upload on street**, workshop **dal 10 al 24 aprile** di MCING (canto rap), DJING (mixaggio), WRITING (spray art), SKATE e BREAK DANCE per costruire insieme lo street event dell'anno. **Iscrizioni entro il 31 marzo al Pippo stage**,

info@pippo.bz.it, 0471 053855.

Domenica 9 maggio, festa dell'Europa, Skatepark sui Prati del Talvera a Bolzano, dalle ore 15 alle 23 con **contest e concerti live**.

Upload è un festival con la finale live del concorso e i concerti degli headliner, sui **Prati del Talvera dal 17 al 19 giugno** per iniziare l'estate in musica con momenti dedicati a tutti i generi musicali

con le band internazionali più apprezzate ed altri aperti a linguaggi espressivi come la letteratura e il mondo dell'arte visiva presentati attraverso le loro interconnessioni con il mondo della musica. ■

Silvana Amistadi

INFO

www.upload.bz.it

Attivi per il futuro dell'Alto Adige

Prende il via il 24 marzo il progetto pensato per i giovani, "LiberaMente". L'iniziativa, voluta dall'assessore alla cultura e scuola in lingua italiana Christian Tommasini, intende stimolare la partecipazione attiva dei ragazzi per contribuire al loro futuro personale ed allo sviluppo dell'Alto Adige. Info al sito www.liberamente.bz.it/.

Una sessantina di giovani, di età compresa fra i 16 ed i 23 anni (ma anche di 24 e 25), selezionati fra quelli iscritti sul sito dedicato partecipano ad un laboratorio di idee per definire progetti da realizzare per contribuire concretamente al proprio sviluppo ed a quello dell'Alto Adige, territorio da vivere e dove abitare e lavorare. Nell'ambito del percorso sono previsti incontri con testimonial provenienti dal mondo della scuola ed università, dell'economia, del giornalismo. L'iniziativa ha registrato un forte interesse fra i ragazzi altoatesini: sono oltre un centinaio le iscrizioni, di



cui circa il 25 per cento registrate fra il gruppo linguistico tedesco ed alcune presentate dai nuovi altoatesini. Il percorso prenderà il via il 24 marzo 2010 e si articolerà in sei giornate di incontri nei mesi di aprile e maggio 2010. Tra i relatori personaggi di spicco quali Lucio Caracciolo, giornalista direttore della rivista "Limes", Pier Luigi Sacco, economista della cultura presso lo IUAV di Venezia, il filosofo Umberto Galimberti, Marcello De Cecco, economista della Scuola Normale Superiore di Pisa, Pier Luigi Celli

dell'Università Luiss di Roma, ed altri. Come spiega il curatore del progetto, prof. Giorgio Tavano Blessi dell'Università di Bolzano LUB, in occasione degli incontri i ragazzi avranno la possibilità di ascoltare, illustrare le proprie idee, confrontarsi e discutere per giungere a conclusione di ogni incontro a delineare progetti ed azioni concrete sperimentando liberamente le proprie capacità.

Tre le aree tematiche individuate nell'ambito di un lavoro preparatorio a più mani: "Identità, tra passato, presente e futuro", "Opportunità e sviluppo nell'era globale" e "Giovani e voglia di futuro". Accanto agli incontri, il lavoro di gruppo sarà seguito da tutor quali lo stesso curatore, il prof. Alessandro Colombi anche dell'Università di Bolzano LUB, ed il prof. Mauro Nobile dell'Università di Milano. Nell'ottobre 2010 nell'ambito di una giornata conclusiva sarà prodotto un documento finale che sarà presentato a Bolzano e a Bruxelles presso le sedi della Comunità Europea dove i giovani potranno confrontarsi con referenti di realtà regionali con situazioni e problematiche analoghe a quelle dell'Alto Adige.



La redazione di "LiberaMente"

Come pone in evidenza il vicepresidente della Provincia Christian Tommasini, "LiberaMente" costituisce un esempio di forte collaborazione fra la Cultura italiana, in particolare l'Ufficio Servizio Giovani, e l'Intendenza scolastica italiana, quindi delle nuove sinergie che ha voluto creare fra il mondo scolastico ed extrascolastico, del contributo fattivo del mondo universitario, dell'associazionismo giovanile e culturale e della società civile. Il progetto gode del sostegno del Ministero della Gioventù. Si tratta di un bel progetto che si pone l'obiettivo di includere le nuove generazioni nei processi decisionali per progettare insieme il futuro dell'Alto Adige senza perdere di mira lo sviluppo globale. È una sfida congiunta per giungere a realizzare delle visioni partecipate per il futuro". Da qui l'invito ai ragazzi a dare espressione alle loro idee e a mettersi in gioco nell'ambito del progetto "LiberaMente". Anche il logo individuato per l'iniziativa, un codice a barre con delle barre incurvate, ben rappresenta l'invito di andare oltre gli schemi. ■

Silvana Amistadi

INFO

www.liberamente.bz.it



Alloggio all'avanguardia per disabili

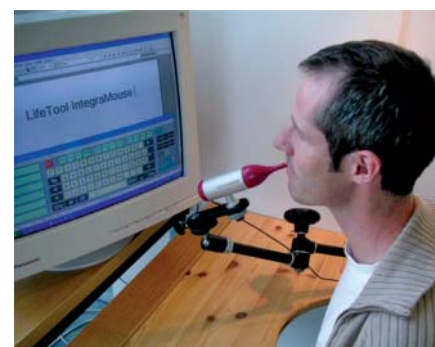
È stato illustrato recentemente al vicepresidente della Provincia, Christian Tommasini, da parte del responsabile della cooperativa "independent L." di Merano, Enzo Dellantonio, il progetto per la realizzazione di un appartamento dimostrativo automatizzato e di addestramento per persone con disabilità ed anziani.

Il progetto promosso dalla cooperativa "independent L.", attualmente in fase di elaborazione, si prefigge di realizzare, in un edificio di proprietà dell'istituto provinciale per l'edilizia abitativa agevolata (Ipes), un "alloggio automatizzato domotico di terza generazione" all'avanguardia a livello nazionale, nel quale saranno installate le apparecchiature più moderne per consentire a persone disabili o anziani di condurre una vita autonoma al di fuori di una struttura protetta.

Saranno inseriti nell'alloggio sofisticati sistemi multidisciplinari di controllo ambientale, domotica, ausili meccanici e tecnologici, come teleaiuto e telemedicina. In una prima fase sarà sviluppato uno studio di fattibilità al quale concorreranno gli esperti locali del Centro di consulenza, creato dalla cooperativa "independent L.", che offre servizi integrati per persone con disabilità motorie, esperti di analoghi centri specializzati di Milano e Bologna, nonché funzionari della Provincia e dell'Ipes. Seguirà quindi un progetto esecutivo che vedrà

il coinvolgimento del Fondo Sociale Europeo e sarà realizzato verosimilmente con il contributo degli Assessorati più direttamente coinvolti nel progetto come l'Edilizia abitativa agevolata ed il sociale.

Nel corso della sua illustrazione il dott. Enzo Dellantonio ha sottolineato che il progetto prevede la realizzazione di una struttura d'eccellenza a livello na-





zionale che, indipendentemente dalla scelta della sua collocazione sul territorio provinciale in un edificio dell'Ipes, potrà rappresentare la base per la realizzazione di una vera e propria "rete di alloggi ad alto contenuto tecnologico", creati però di volta in volta, sulla base delle specifiche esigenze degli utenti. È, infatti, importante far sì che gli utenti di tali strutture abbiano a loro disposizione tutti gli ausili tecnologici necessari, garantendo nel contempo che essi

possano utilizzare appieno le proprie capacità personali. Grazie a questa nuova struttura, secondo Dellantonio, sarà possibile mettere a disposizione di persone con disabilità grave una struttura nella quale effettuare tutte le verifiche necessarie ad assicurare loro il massimo livello di autonomia ed indipendenza ed eliminare totalmente le barriere architettoniche che limitano la loro vita quotidiana. La cooperativa "independent L." opera dal 1997 nel campo della disabilità per assicurare alle persone con problemi motori concrete opportunità di inserimento lavorativo, indipendenza economica e sociale. Ispirandosi ai principi della solidarietà e della mutualità questa cooperativa sociale di disabili per disabili si propone come centro di aggregazione e punto di riferimento per tutte le persone con disabilità motorie, anche gravi, della nostra provincia.

Nel corso degli anni la "independent L.", guidata da Enzo Dellantonio e da

un team di esperti, è riuscita ad inserire nel mondo del lavoro e della scuola oltre 60 persone con disabilità motoria, un bilancio particolarmente importante sotto il profilo umano, sociale e, non ultimo, economico per l'intera collettività. Il vicepresidente della Provincia, Christian Tommasini, ha espresso la massima disponibilità a sostenere il progetto portato avanti dalla cooperativa meranese e si è impegnato a sostenere l'iniziativa anche in seno alla Giunta provinciale promuovendolo con i colleghi competenti per gli altri settori coinvolti nell'iniziativa. "La creazione di una rete articolata di sostegno sociale per le persone disabili e gli anziani" ha sostenuto Tommasini, "è uno dei cardini della politica provinciale e questa iniziativa della "independent L." merita senz'altro la massima attenzione da parte di tutti noi". ■

Franco Grigoletto

Natura più vicina

Il nuovo Centro visite del Parco naturale Puez-Odle a Santa Maddalena di Funes, inaugurato di recente, consente un'"immersione" negli habitat naturali delle Dolomiti.

Con una cubatura complessiva di circa 8.000 metri cubi, suddivisa tra due palazzine autonome, a Santa Maddalena di Funes, alla confluenza tra tre corsi d'acqua, il rio Blauer, il rio Vastel e il rio Funes, è sorto un moderno complesso che ospita il Centro visite per il Parco naturale "Puez-Odle", il settimo dell'Alto Adige, la scuola elementare e la scuola per l'infanzia. Il Centro visite è dotato di due piani e cinque aree espositive. "Il fatto di aver realizzato due strutture così importanti nello stesso luogo, come sottolinea Durnwalder, consente una maggiore sinergia tra il parco naturale e la scuola, rendendo anche possibile l'utilizzo delle strutture scolastiche per manifestazioni organizzate dal parco".

I lavori, iniziati nell'agosto 2007, come ricorda l'assessore provinciale ai lavori pubblici, Florian Mussner, hanno richie-

sto una spesa complessiva di 7,9 milioni di Euro, 3,3 dei quali per i 3mila metri cubi del Centro visite. Per la realizzazione delle opere, nella primavera 2005 era stato indetto un concorso internazionale (122 gli studi di architettura partecipanti, di cui 30 altoatesini), vinto dal progetto degli architetti Stefan Burger e Birgit Rudacs di Monaco di Baviera. Il progetto vincitore si rifà all'architettura rurale con rivisitazioni innovative e moderne rimanendo in armonia con il paesaggio naturale. L'edificio è costruito in calcestruzzo color papiro, l'inlay è in legno, ampie le finestre.

L'architettura dell'edificio, come ha ricordato l'assessore Laimer, "costituisce una sfida e un richiamo per la valle e la sua popolazione. La natura deve avvicinarsi sempre di più alla gente per far sì che gli stessi cittadini si sentano chiamati a



tutelarla e proteggerla, tanto più ora che l'Unesco ha decretato le nostre montagne patrimonio mondiale."

Il Centro visite resta aperto fino al 31 marzo, resta chiuso in aprile, riapre a maggio ed è aperto fino a fine ottobre; orari: martedì-sabato 9.30-12.30 e 16.00-19.00. Nei mesi di luglio e agosto è aperto anche la domenica. L'ingresso è libero. ■

Un servizio in più per donare vita

L'Ospedale S.Maurizio di Bolzano dispone di un nuovo strumento di laboratorio per le indagini genetiche necessarie per il trapianto di organi e di midollo osseo; il termociclatore consente tramite variazioni di temperatura di attivare reazioni di amplificazione del DNA favorendo l'identificazione di geni e loro mutazioni. Tale processo persegue il fine di assicurare la migliore definizione della compatibilità tra donatori e riceventi. Si tratta, così, di uno strumento in più a disposizione per il Laboratorio di Immunogenetica del Servizio di Immunoematologia e trasfusionale (SIT) per aiutare i pazienti altoatesini e, tramite i donatori altoatesini, anche chiunque al mondo abbia bisogno di un trapianto; si tratta spesso di pazienti giovanissimi, affetti da gravi patologie.

Il nuovo termociclatore è stato donato al

nosocomio bolzanino dall'Associazione Donatori di Midollo Osseo dell'Alto Adige (ADMO Alto Adige-Südtirol), un'organizzazione senza scopo di lucro che dal 1992 a livello locale gestisce il programma di propaganda finalizzato ad aumentare il numero di potenziali donatori di midollo osseo avviato a livello nazionale nel 1990 dalla Federazione nazionale ADMO l'anno successivo all'istituzione del Registro Italiano Donatori Midollo Osseo.

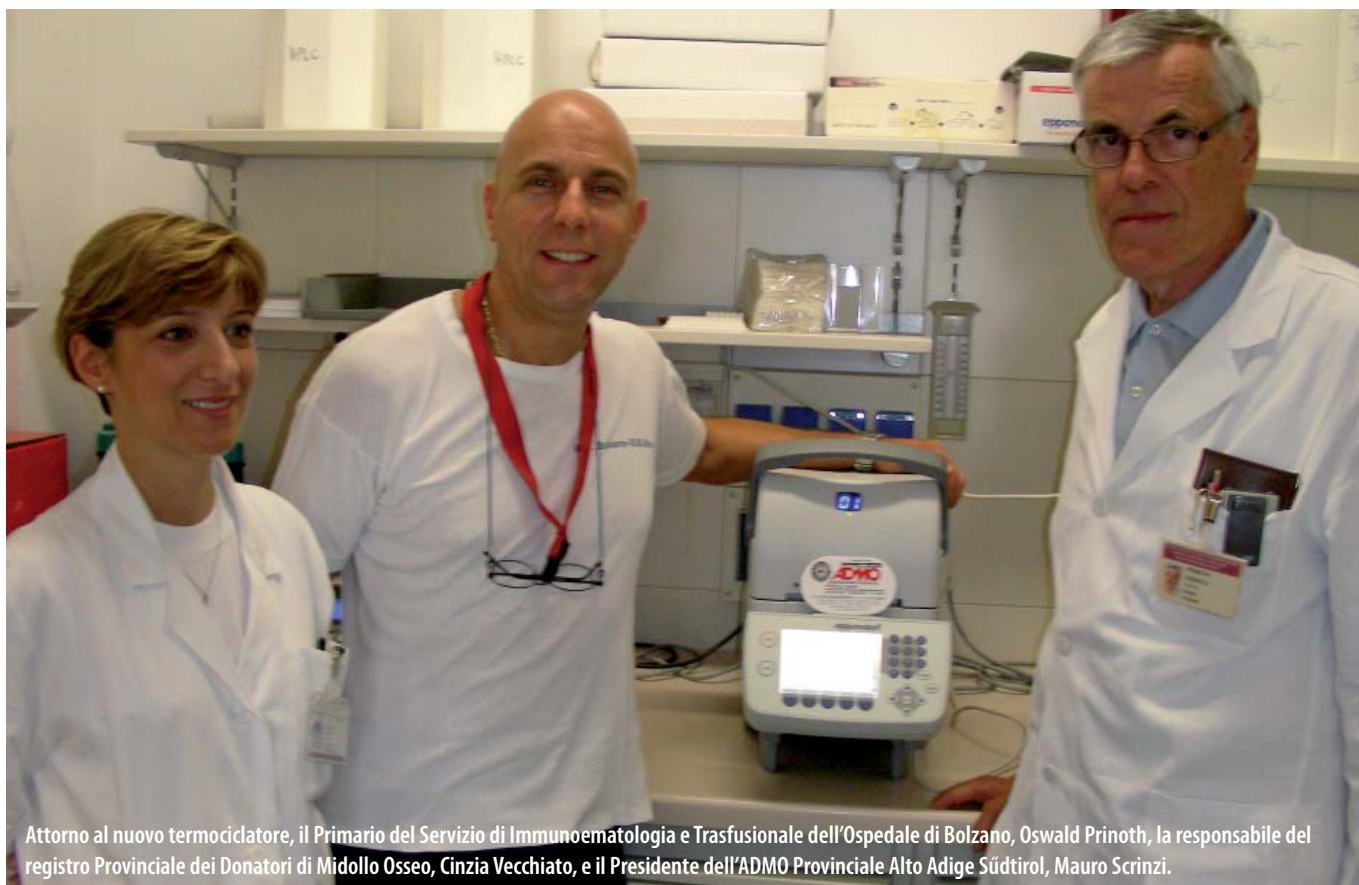
Dal 1992 ad oggi alla sezione altoatesina dell'ADMO si sono iscritti oltre 4.600 donatori, 36 dei quali sono arrivati alla donazione. Molti i testimonial dell'associazione, fra questi spiccano anche i nomi di altoatesini illustri come Tania Cagnotto, Werner Hell, Peter Fill, Isolde Kostner, Christof Innerhofer.

La Provincia di Bolzano, riconoscendo l'importante ruolo svolto dall'associa-

zione non profit la sostiene finanziariamente nell'ambito delle misure in favore del volontariato. Tramite la donazione di midollo osseo è possibile giungere al trapianto che consente in molti casi la guarigione a persone affette da leucemie, malattie genetiche, tumori quali quello alla mammella ed altre gravi patologie.

I rischi per il prelievo di midollo osseo sono quasi nulli; tutte le persone in buona salute di età compresa fra i 18 ed i 35 anni possono essere donatori di midollo osseo e così di nuova vita per altre persone malate, in molti casi bambini. *Per diventare donatori basta rivolgersi all'ADMO, piazza Gries 18, tel. 0471 400823, info@admobz.com, www.admobz.com o www.admo.it.* ■

Silvana Amistadi



Attorno al nuovo termociclatore, il Primario del Servizio di Immunoematologia e Trasfusionale dell'Ospedale di Bolzano, Oswald Prinoth, la responsabile del registro Provinciale dei Donatori di Midollo Osseo, Cinzia Vecchiato, e il Presidente dell'ADMO Provinciale Alto Adige Südtirol, Mauro Scrinzi.

"Ad alta voce - Stille Post": incontri con gli autori nel mese di marzo

"Ad alta voce - Stille Post", è questo il titolo di un progetto che coniuga letteratura e sociale costituito da dieci racconti, scritti da altrettanti scrittori altoatesini, che riguardano storie di quotidianità sociale. Nel mese di marzo gli autori Manuel Maini ed Anne Marie Pircher incontreranno il pubblico al Caffè Plural a Bolzano (18 marzo) ed al Centro per la Cultura di via Cavour a Merano (30 marzo).



Un riuscito connubio tra letteratura e sociale, per sensibilizzare la nostra società riguardo alle tematiche sociali e far comprendere che temi come la migrazione o la povertà riguardano tutti noi" con queste parole l'assessore provinciale alla sanità ed alle politiche sociali, Richard Theiner, ha presentato recentemente alla stampa l'iniziativa "**Ad alta voce - Stille Post**".

Il progetto prevede la pubblicazione di dieci racconti brevi inediti di scrittori altoatesini, cinque in lingua italiana e cinque in lingua tedesca, che trattano diverse tematiche sociali: dalla vecchiaia alla malattia, dalla migrazione alla povertà, alla violenza. L'iniziativa nasce dal coinvolgimento di elementi anche molto diversi tra loro come la casa editrice "alpha beta", il KVW e le Acli, la Fondazione Cassa di Risparmio

e la Federazione delle Associazioni Sociali. L'obiettivo primario di "Ad alta voce - Stille Post" è quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza di comunicare i temi e le questioni sociali valorizzandole, e non limitandosi ad allarmi scandalistici o appelli caritatevoli.

La serie di racconti brevi viene pubblicata, con cadenza trimestrale, da gennaio 2010 fino a gennaio 2011, ed i testi vengono distribuiti gratuitamente in tutto l'Alto Adige. Le copertine sono state realizzate da persone diversamente abili dei laboratori protetti di Salorno e di Cardano.

Dopo i primi due testi pubblicati in gennaio, "Letzte Ausfahrt" di **Sepp Mall** e "Victor" di **Fabio Marcotto**, sono ora disponibili anche "Schwarz und Weiß" di **Anne Marie Pircher** ed "A Little Poem" di **Manuel Maini**. I due autori Manuel Maini ed Anne Marie Pircher incontreranno il pubblico nel corso del mese di marzo in due presentazioni delle loro opere che avranno luogo rispettivamente il **18 marzo**, alle ore 18,30, presso il Caffè Plural, in piazza Parrocchia, 19 a Bolzano ed il **30 marzo**, alle ore 20,00, presso il Centro per la cultura, in via Cavour, 1 a Merano.

Seguiranno in giugno "Riecht nach Orangen" di Helene Flöss e "Il divano" di Sandro Ottoni, in ottobre "Einen Sommer lang" di Birgit Unterholzner e "Giorni strani" di Paolo Valente, infine nel gennaio del 2011 "Persen" di Kurt Lanthaler e "Finestra dell'anima" di Brunamaria Dal Lago Veneri. È prevista una tiratura di 10.000 copie per ogni testo alla quale seguirà la pubblicazione di un'antologia complessiva delle dieci opere. ■



Franco Grigoletto



Più semplice il riconoscimento delle qualifiche professionali

La Commissione UE desidera informare meglio i lavoratori sul riconoscimento delle loro qualifiche in altri Stati dell'UE. A tale scopo ha pubblicato un apposito manuale d'istruzioni. Assieme al sistema d'informazione del mercato interno (IMI) per le pubbliche amministrazioni, esso rappresenta una base importante per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento delle qualifiche professionali.

L diritti dei cittadini dell'UE di stabilirsi ovunque sul territorio comunitario o alla libera prestazione di servizi sono principi fondamentali del diritto comunitario. Le disposizioni nazionali che prevedono che vengano riconosciute solo le qualifiche professionali acquisite secondo determinate norme giuridiche rappresentano un ostacolo a tali libertà. Tali ostacoli vengono superati da norme dell'UE che garantiscono il riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali tra gli Stati membri.

Nell'ambito del riconoscimento dei certificati di abilitazione professionale la Commissione persegue quattro obiettivi: mercati del lavoro più flessibili, ulteriore liberalizzazione dell'erogazione dei servizi, promozione del riconoscimento automatico delle qualifiche e semplificazione dei procedimenti amministrativi. La direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 sul riconoscimento delle qualifiche professionali ha introdotto una prima ampia modernizzazione del sistema co-

munitario dalla sua instaurazione risalente a oltre 40 anni fa. Essa comprende oltre 800 professioni regolamentate dagli Stati membri che possono essere svolte in uno Stato membro solo previo ottenimento di determinate qualifiche professionali. Per alcune professioni del settore sanitario e per gli architetti il riconoscimento delle qualifiche acquisite nello Stato di origine avviene automaticamente, poiché i presupposti per il conseguimento di queste qualifiche sono stati armonizzati a livello europeo. An-

che per i lavoratori autonomi operanti nell'artigianato il riconoscimento delle qualifiche è altrettanto automatico, purché abbiano acquisito una determinata esperienza lavorativa nello Stato di origine. Con riguardo alle altre professioni la direttiva prevede un sistema di riconoscimento reciproco delle qualifiche attuato caso per caso, come premessa per l'esercizio di un'attività professionale da parte di cittadini provenienti da un altro Stato membro dell'Unione.

La direttiva 2005/36/CE è soggetta ad una costante evoluzione, ad esempio il suo ambito di attuazione è stato ampliato alla Bulgaria ed alla Romania. È stata integrata da un codice di comportamento che è stato approvato da un gruppo di coordinatori composto da rappresentanti degli Stati membri. Il codice descrive le "buone" e le "cattive" prassi amministrative nazionali nell'ambito del riconoscimento delle qualifiche professionali e raccomanda che ogni ufficio preposto al riconoscimento rediga una guida sullo svolgimento del procedimento ed informazioni sull'equipollenza delle qualifiche, oltre ad una descrizione del profilo professionale a livello nazionale e delle relative possibilità di formazione permanente.

La Commissione Europea ha pubblicato un prospetto sullo stato di attuazione della direttiva sulle qualifiche professionali. Da esso emerge che i procedimenti di attuazione della direttiva in Austria, Belgio, Lussemburgo e Francia non si

sono ancora conclusi. La Grecia non ha ancora comunicato, come unico paese, alcuna misura attuata in questo ambito. Un altro documento interessante nell'ambito del riconoscimento delle qualifiche professionali è rappresentato dal nuovo manuale d'istruzioni della Commissione Europea, in cui sono contenute 66 domande e risposte per una migliore attuazione della direttiva, ritagliate sulle particolari situazioni con cui possono essere confrontati i lavoratori in sede di riconoscimento delle loro qualifiche in un altro Stato membro. Il manuale spiega, ad esempio, al cittadino i vantaggi che comporta la direttiva qualora desideri prestare temporaneamente la propria attività lavorativa in un altro Stato membro. In questo ambito gli interessati devono innanzitutto verificare se le norme della direttiva 2005/36/CE sono applicabili al loro caso specifico e se il trasferimento in un altro Stato membro allo scopo di esercitare una professione abbia carattere temporaneo o permanente. La guida offre inoltre anche informazioni sui costi, le possibilità di ricorso e le conoscenze linguistiche, nonché sulle autorità a cui rivolgersi in caso di problemi.

L'obbligo di attuare una collaborazione più stretta a livello amministrativo sussiste anche in base alla direttiva relativa ai servizi nel mercato interno (direttiva 2006/123/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006).



Le autorità dei singoli Stati membri devono prestarsi reciproca assistenza al fine di chiarire i dubbi relativi alla vigilanza sui prestatori di servizi e alla loro affidabilità. Essi vengono supportati in questo ambito dal sistema d'informazione del mercato interno (IMI), sviluppato dalla Commissione Europea in collaborazione con gli Stati membri e già attuato con successo per la direttiva sul riconoscimento delle qualifiche professionali.

L'IMI è un'applicazione plurilingue basata sul web messa a disposizione gratuitamente dei 27 Stati membri e che consente agli utenti delle autorità competenti di superare le barriere pratiche nella comunicazione che si possono determinare soprattutto per le diverse prassi amministrative, per le difficoltà linguistiche o l'assenza di informazioni sugli interlocutori di altri Stati membri. Le richieste all'IMI possono essere formulate solo in presenza di un interesse concreto di ottenere informazioni su un caso specifico e devono essere inoltre motivate. È invece assolutamente vietato rivolgere all'IMI richieste standardizzate su questioni di routine. L'accesso a questo sistema è precluso ai privati.

Fin dai suoi primordi la Comunità ha sviluppato nell'ambito di sempre nuove iniziative procedimenti per il riconoscimento delle qualifiche allo scopo di agevolare la libera circolazione dei lavoratori e di creare in tal modo un mercato del lavoro in una dimensione europea. Il riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche professionali conseguiti nel Paese di origine assume però anche particolare importanza per l'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro nazionale, poiché offre un accesso al mercato del lavoro corrispondente alla loro qualificazione, favorendo contestualmente la loro autoconsapevolezza ed integrazione nella società. ■



Azione "Io Rinuncio" 2010: "Meno è meglio"



Ti serve davvero tutto ciò che hai? E hai davvero tutto ciò che ti serve? Un'azione transfrontaliera organizzata per la sesta volta durante il periodo quaresimale dal 17 febbraio al 3 aprile 2010 che coinvolge l'Alto Adige e diversi Länder austriaci.

Con Mercoledì delle Ceneri, il 17 febbraio, sono iniziate le sei settimane del periodo quaresimale. Una serie di Associazioni altoatesine invitano a partecipare all'azione „Io rinuncio“. **Il Forum Prevenzione, il Katholischer Familienverband, la Caritas, le Intendenze scolastiche tedesca e ladina e l'Arbeitsgemeinschaft der Jugenddienste vogliono coinvolgere in questo modo** la popolazione altoatesina in una serie di iniziative da realizzare in famiglia, a scuola, nei gruppi giovanili, nelle parrocchie o nei Comuni, per stimolare la partecipazione al progetto ed alla rinuncia ad abitudini e consumi. Cosa si ripromettono di raggiungere gli ideatori con l'azione "Io rinuncio"? L'obiettivo principale è quello di confrontarsi con le proprie abitudini e modelli di comportamento e prenderne le distanze per un periodo di tempo prolungato. Questo aiuta a sentirsi meglio con se stessi ed a sviluppare una sensibilità nei confronti dei propri stili di vita. Il mettersi alla prova e la ricerca personale sono sostenute da interrogativi quali: come è possibile controllare i propri desideri ed atteggiamenti? Inoltre in questo modo viene messa alla prova la propria resistenza ad andare fino in fondo viene messa alla prova.

Grazie ai risultati della psicologia cognitiva e delle moderne ricerche sul cervello sap-

priamo che il differimento momentaneo di una ricompensa prepara ad "auto-regolarsi" e insegna, per mezzo dell'interruzione delle abitudini, a governare lo sviluppo di comportamenti che sono già "pre-programmati" nel cervello umano.

La Quaresima offre una buona possibilità in questo senso. "La partecipazione all'azione "Io Rinuncio" è sicuramente un'esperienza stimolante e arricchente" spiega Peter Koller, direttore del Forum Prevenzione.

Tutti coloro che vogliono partecipare all'azione saranno sostenuti nei loro propositi di rinuncia sia dalle iniziative pratiche proposte dai promotori del progetto (vedi di seguito) sia dagli adesivi con il motto dell'azione: "Meno è meglio". Questi si possono rimuovere e applicare su oggetti personali. Accanto all'ef-

fetto visivo si evidenzia anche il proprio proposito di rinuncia.

Il Katholische Familienverband (KFS) anche per quest'anno **ha realizzato un proprio calendario con una raccolta di idee per la vita familiare quotidiana e con questo invita ad entrare nello spirito della quaresima.** Il calendario inizia con Mercoledì delle Ceneri ed è strutturato in modo tale che per ogni giorno dei 45 della quaresima offre agli adulti un incentivo per riflettere e ai bambini un'idea creativa. Le famiglie sono invitate, almeno una volta al giorno a soffermarsi sui contenuti di queste idee e tramite questi impulsi scoprire come prendere le distanze dalla quotidianità. All'inizio di ogni settimana viene proposto un tema che sarà accompagnato da testi,



SOSTENITORI

L'azione inoltre è sostenuta dal **Centro Terapeutico "Bad Bachgart"**, da **"Hands"**, dall' **Ordine dei Medici delle Provincia di Bolzano**, dalle **ACLI, KVW, Südtiroler Jugendring, Servizio di Educazione alla Salute, Servizio Giovani - Cultura italiana, Amt für Jugendarbeit -Deutsche Kultur und Familie, Consorzio dei comuni della Provincia di**

Bolzano, Comunità Comprensoriali Ortadige-Bassa Atesina, Valle Isarco, Val Pusteria, Salto Sciliar, Val Venosta, Wipptal e Burgaviato, Verband Südtiroler Musikkapellen, Katholische Frauenbewegung, Katholische Männerbewegung, Vigili del Fuoco Volontari dell'Alto Adige, dall'Azienda Sanitaria locale, da OEW, dal n.e.t.z. e AGESCI.

Il progetto viene finanziato dalla **Ripartizione Sanità** ed è inoltre sostenuto dai quotidiani **"Alto Adige"**, **"Dolomiten"**, **Rai Sender Bozen** e **Radio Grüne Welle.** L'azione **"Io rinuncio"** fa parte delle iniziative portate avanti nell'ambito della campagna **"Prevenzione dell'alcol in Alto Adige"** dell'Assessorato alla salute ed alle politiche sociali.



La storia della formazione professionale in mostra a Bressanone

È stata allestita per un breve periodo, sino al 5 marzo scorso, nel Foyer della sede di "Forum" in via Roma, 9 a Bressanone la mostra "La storia della formazione professionale a Bressanone dal dopoguerra al 2010" promossa ed organizzata dalla Scuola Professionale "Enrico Mattei".

Si è trattato di un evento particolarmente interessante per la realtà sociale di Bressanone nel suo complesso, un'esposizione fotografica che è andata ben al di là dell'ambito scolastico e formativo ed ha fornito una documentazione dello sviluppo di un'intera comunità nell'arco di oltre mezzo secolo. Nella Scuola professionale di Bressanone si sono formati nel corso dei decenni migliaia di artigiani, imprenditori. Lavoratori specializzati che hanno contribuito in maniera

determinante alla crescita economica e sociale di Bressanone e del suo territorio e tuttora rappresentano uno dei settori produttivi più forti ed efficienti dell'economia locale.

La Scuola Professionale "**E. Mattei**" ha raccolto, dal 1953 ad oggi, innumerevoli fotografie legate alla vita ed alla formazione professionale dei giovani della comunità di Bressanone, ad iniziare dall'Avviamento Professionale di Stato fino all'attuale Scuola Provinciale per l'Artigianato, l'Industria

e il Commercio che ha sede in via Prà delle Suore 1/A.

Il materiale esposto nel Foyer di "Forum" espositivo comprendeva circa 180 fotografie inedite, riprodotte in grande formato, molti documenti storici originali (registri di classe, pagelle, attestati ecc.) e manufatti di natura meccanica, elettrica ed elettronica costruiti dagli allievi, in epoche diverse, nel corso delle attività didattiche e come prove di esame finale dei vari corsi. Il materiale

esposto era corredato da testi e didascalie e vivacizzato da una videoproiezione.

Il vicepresidente della Provincia, Christian Tommasini, presente all'inaugurazione, ha posto l'accento sull'importanza della mostra per documentare l'evoluzione della struttura scolastica brissinese nel settore della formazione professionale ma anche per illustrare la storia della comunità italiana della Val d'Isarco, il suo sviluppo culturale, la sua presenza viva e partecipe nel tessuto sociale ed umano di Bressanone e del suo territorio.

La formazione professionale a Bressanone nasce nel 1941 e sino al 1964 viene affidata alla **Scuola Statale di Avviamento Professionale** che aveva sede in via Dante. Gli allievi che concludevano il triennio di formazione per poter continuare gli studi superiori (periti, geometri, ragionieri), dovevano iscriversi e frequentare i corsi di Scuola Media Superiore nei diversi Istituti di Bolzano. Coloro che volevano inserirsi al più presto nel mondo del lavoro potevano essere assunti come apprendisti dagli artigiani locali. Anche le industrie assumevano i diplomati come apprendisti, ma dovevano iscriverli nuovamente alla Scuola di Avviamento Professionale con obbligo di frequenza dei corsi specifici inerenti alcune materie teoriche che erano programmati per un solo giorno alla settimana (di norma, il sabato).

Nel 1964, a seguito della riforma nazionale della scuola, viene abolito l'Avviamento

Professionale e la scuola dell'obbligo assume la denominazione di **Scuola Media Inferiore**. Da quel momento, la ex Scuola di Avviamento viene provincializzata assumendo la denominazione di **Scuola per Apprendisti**.

A Bressanone la nuova Scuola Professionale si fa carico di accogliere i giovani delle valli: Badia, Gardena, Pusteria e Isarco (fino a Ponte Gardena), per conferire loro la qualifica professionale. La Provincia di Bolzano riconosceva le qualifiche di installatore elettricista e di operatore alle macchine utensili. Dal 1973 viene riconosciuta anche la qualifica di operatore del commercio. Al termine dei corsi, venivano sostenuti gli esami per la rispettiva qualifica professionale e rilasciati gli attestati, documenti essenziali per poter accedere al mondo del lavoro.

Con l'attuazione dello Statuto di Autonomia Provinciale, nel 1976, vengono riformati i corsi della Scuola Professionale con l'inserimento di nuove discipline ed il conseguente incremento del numero dei docenti, con particolare riguardo per le materie: italiano, educazione fisica, educazione civica, elettrotecnica, idraulica. Sempre nel 1976, emerge la necessità di sincronizzare la funzione della Scuola con le esigenze prospettate dall'Industria, di conseguenza, si assiste ad un'importante sviluppo della funzione istituzionale e la Scuola, da quel momento, opera in sempre più stretta sinergia con il mondo produttivo.



Nel 1986 viene costruito un nuovo e moderno edificio scolastico, per la formazione professionale, in via Prà delle Suore. Si provvede, inoltre, ad incrementare ulteriormente il corpo docenti per adeguarlo al neonato "triennio" ed alle nuove materie d'insegnamento in relazione alle più recenti tecnologie. Viene, inoltre, istituita una classe "differenziata". Nella nuova sede, si dà l'avvio anche all'insegnamento di materie informatiche applicate ed a potenziare l'insegnamento della lingua tedesca. In tale quadro vengono promossi stage presso aziende in Germania e Spagna, finanziati dal Fondo Sociale Europeo.

Nel 2000 l'edificio scolastico viene sollevato di un piano e per due anni la scuola ha avuto una sede provvisoria nella zona industriale di Bressanone. Dopo un decennio di esperienza della classe "differenziata", viene, finalmente, inserita "l'integrazione" a favore, soprattutto, degli allievi le cui famiglie sono originarie di altri Paesi europei ed extraeuropei.

Nell'ultimo decennio la Scuola professionale si è sempre più orientata verso i settori della flessibilità e della riqualificazione professionale della forza lavoro. A questo scopo vengono organizzati specifici corsi brevi quali: applicazioni informatiche, riconversioni aziendali, multilingue, tutela ecologica ed ambientale. ■



Libertà di movimento

A persone con difficoltà di deambulazione e mobilità la Ripartizione edilizia abitativa garantisce appositi contributi per garantire l'accesso e l'utilizzo senza problemi delle loro abitazioni.

Tutti gli edifici pubblici ed i condomini privati di nuova costruzione devono essere realizzati in modo tale che le persone, in particolare quelle disabili, possano accedervi senza problemi e che siano in grado di spostarsi senza difficoltà al loro interno. Tuttavia accanto agli edifici di nuova costruzione ne esistono numerosi realizzati in un periodo in cui tali disposizioni di legge non vigevano e che, pertanto, di fatto presentano delle barriere architettoniche che ne limitano l'accesso e l'utilizzo.

La Provincia concede contributi non solo per l'acquisto della prima casa, ma anche per l'eliminazione delle barriere architettoniche in edifici e condomini privati già esistenti, nonché in strutture di accoglienza quali pensionati o centri per disabili o case di riposo. Invito tutti i cittadini in situazione di necessità ad avvalersi delle opportunità a loro disposizione.



Vicepresidente e assessore provinciale all'edilizia abitativa, Christian Tommasini

La domanda di contributo può essere presentata (direttamente o da parte delle persone che li hanno in carico) da invalidi civili, invalidi di guerra, da persone portatrici di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, persone affette da cecità e da patologie ad esempio cardiache, respiratorie, ecc.) che ne compromettano la deambulazione e la mobilità. Alla domanda deve essere **allegato certificato del medico specialista** che attesti le patologie (oppure certificato della Commissione sanitaria per l'accertamento delle invalidità civili a comprova delle menomazioni. Si può presenta-



re domanda se si è diretti proprietari di un alloggio ed anche qualora si risieda in un appartamento in affitto (con un contratto di locazione per almeno otto anni); in questo caso, però, la richiesta deve essere firmata, per adesione, dal proprietario dell'alloggio. Anche l'amministratore del condomino nel quale risiedono persone portatrici di menomazioni o limitazioni permanenti può presentare richiesta di contributo; la domanda deve essere controfirmata dalle persone destinatarie dell'intervento di eliminazione delle barriere architettoniche. Per quanto riguarda le Case di riposo, i Centri o gli Istituti residenziali di assistenza la domanda di contributo può essere presentata dal legale rappresentante. **I contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche sono cumulabili** con

quelli concessi a qualsiasi titolo alla persona in situazione di handicap, alla persona che la abbia in carico, o al Centro, all'Istituto o al condominio.

Tra gli **interventi che possono essere finanziati** rientrano la realizzazione postuma di ascensori, la predisposizione di rampe, l'installazione di piattaforme elevatrici e di servo-scala a poltroncina. Tra gli interventi di migliorata volta a favorire la libertà di movimento alle persone con difficoltà vi sono anche quelli per la ristrutturazione dei bagni per dotarli di sanitari per disabili nonché di apposite maniglie, la predisposizione di passamano all'interno ed all'esterno dell'abitazione nonché le misure di automazione per le tapparelle o per la porta basculante del garage.

I contributi vengono concessi per importi di spesa (imponibile) compresi tra un minimo di 2.000 ed un massimo di 81.000 Euro.

Le domande possono essere presentate durante l'arco dell'intero anno, prima dell'avvio dei lavori ed entro sei mesi dall'avvenuta esecuzione dei lavori di eliminazione delle barriere architettoniche, comprovandola con fatture regolarmente quietanzate.

Le domande di contributo per l'eliminazione delle barriere architettoniche, di norma, sono ammesse con precedenza su tutte le altre domande di contributo edilizio. Comunque, qualora non ammesse per insufficienza di disponibilità finanziaria nell'anno in cui sono state presentate, conservano validità per l'anno successivo.

Per quanto riguarda l'ammontare dell'importo del contributo erogato ai privati esso è commisurato alla fascia di reddito e può coprire dal 30 al 70 per cento della spesa riconosciuta per l'esecuzione dei lavori. Ai condomini è concesso un contri-

buto del 30 per cento dei costi, e può così raggiungere un massimo di 24.300 Euro.

Se l'adeguamento di un'abitazione esistente ai fini dell'eliminazione delle barriere architettoniche non fosse possibile per comprovati motivi tecnici ai richiedenti può essere concesso un contributo per l'acquisto di un nuovo alloggio o per la costruzione di una nuova abitazione. L'abitazione esistente deve in quel caso essere l'unica abitazione di proprietà del richiedente che potrebbe percepire un contributo nella misura massima del 20 per cento del valore convenzionale della nuova abitazione.

In caso di realizzazione di nuovi edifici residenziali, i contributi previsti per l'eliminazione delle barriere architettoniche possono essere concessi anche per le comprovate maggiori spese di adeguamento dell'abitazione alle esigenze del portatore di handicap.

Le richieste di contributo per l'eliminazione delle barriere architettoniche **possono essere inoltrate all'Ufficio promozione dell'edilizia agevolata, in via Canonico Michael Gamper 1 a Bolzano. Per informazio-**

ni relative alle questioni amministrative è possibile contattare Irene Chiti, tel. 0471 418748, e-mail: irene.chiti@provincia.bz.it, per le questioni tecniche è a disposizione per chiarimenti la geom. Sonja Kugler, tel. 0471 418769, sonja.kugler@provincia.bz.it ■

Silvana Amistadi



La “syndrome” va nel futuro

Un virus mutante, “la sindrome”, capace di cancellare ricordi, sapere e identità, che richiede ai ragazzi la capacità di rispondere a domande sulle diverse materie stimolandone l'impegno e la creatività. Questo, in estrema sintesi, il contenuto di “syndromeX”, il gioco a premi aperto a ragazzi dai 10 ai 19 anni di Alto Adige, Trentino e Tirolo. “syndromeX”, che da qualche giorno è online sul sito www.syndromex.eu, è il seguito di “syndrome09”, l'iniziativa dell'Heimatpflegeverband Alto Adige, con la supervisione dell'Istituto pedagogico, commissionata nel 2009 dalla Ripartizione provinciale cultura tedesca e famiglia nell'ambito delle celebrazioni hoferiane. Il gioco mira ad un approccio creativo e consapevole al sapere nelle diverse materie di insegnamento e al collegamento tra di esse. All'interno della piattaforma online, ai ragazzi vengono proposti testi, ma anche immagini, non-

chè file audio e video. Rispetto al gioco dell'anno hoferiano, questa volta i giovani altoatesini, trentini e tirolesi saranno catapultati nel futuro del Tirolo storico, più precisamente nell'anno 2110. “Il successo di syndrome09 – spiega l'assessore alla cultura tedesca Sabina Kasslatter Mur – ha mostrato una volta di più che iniziative del genere riescono a incontrare il favore dei giovani, e li stimolano ad approfondire la conoscenza della pro-

pria terra”. Il percorso proposto ai ragazzi li spinge a liberarsi dal virus mutante della sindrome, che cancella i ricordi e, dunque, la propria identità: solo mantenendo la memoria, infatti, i partecipanti riusciranno ad orientarsi nel futuro. Per partecipare al gioco “syndromeX” basta connettersi sino al 10 aprile alla pagina internet www.syndromex.eu. ■

m.b.



L'impresa è sempre più rosa

Torna anche nel 2010 il bando sull'imprenditoria femminile della Ripartizione innovazione. Le aziende guidate da donne, in Alto Adige, sono in crescita.

Scadono il 31 marzo i termini per le domande relative al bando 2010 sull'imprenditoria femminile, che mette a disposizione contributi a fondo perduto per un totale di 600 mila euro per la realizzazione di investimenti, la formazione del personale o l'acquisto di servizi di consulenza. Le domande di agevolazione possono essere presentate da imprese femminili con sede legale o unità operative in Provincia di Bolzano, attive nei settori dell'artigianato, l'industria, il commercio, i servizi e il turismo. Le domande devono essere presentate alla Ripartizione provinciale innovazione, ricerca, sviluppo e cooperative di via Raiffeisen 5, a Bolzano, entro il 31 marzo 2010 (persona da contattare: Petra Vedovelli).



Le istituzioni devono favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile che, soprattutto in questo periodo di crisi, rappresenta un settore in grado di continuare ad apportare segnali positivi per la presenza delle donne nel mercato del lavoro.



Roberto Bizzo
assessore provinciale all'innovazione

Il concorso

Un'impresa femminile, per essere considerata tale, deve avere una titolare donna o il 60% di socie donne se è una società di persone. Per le società di capitali e cooperative, invece, è necessario che i due terzi del capitale siano detenuti da donne e che gli organi amministrativi siano composti per due terzi da donne. Rispetto al bando 2009 è stata aumentata la percentuale massima di contributo previsto per consulenze e formazione che passa dal 70% all'80% della spesa, e alle nuove imprese può essere concesso un mutuo a tasso agevolato di 40mila euro per un periodo di 60 mesi. Vengono inoltre ridotti i tempi di attesa per chi chiede sostegno per la fase di start up, visto che

per l'erogazione dei mutui non sarà più necessario attendere l'approvazione della graduatoria finale né dovrà essere presentata alcuna documentazione di spesa.

Fenomeno in crescita

I dati relativi all'imprenditoria in rosa sono confortanti: negli ultimi 12 mesi la galassia delle imprese guidate da donne, o con forte presenza femminile, ha infatti continuato a crescere, ed è decisamente aumentato il peso specifico delle donne in economia. Le quote di mercato acquisite, cariche manageriali di rilievo e presenza sempre maggiore nel mercato del lavoro sono le caratteristiche principali del fenomeno assieme alla grande creatività delle donne che si stanno dimostrando sempre più intraprendenti nel cimentarsi con la libera professione. Tuttavia, l'incidenza dell'universo femminile è ancora bassa se rapportata a quello maschile. Possibili cause di questo fenomeno sono le discriminazioni di genere, gli stereotipi, e la difficoltà di conciliare lavoro e famiglia. Per cambiare rotta, la Provincia sta cercando di individuare il modo di rendere più efficaci le iniziative istituzionali già in atto. Il problema non è solo, o quantomeno non soltanto, legato alla penuria di fondi previsti a livello nazionale, ma tocca anche l'impostazione adottata sino ad ora. Molti progetti hanno

un raggio d'azione troppo ampio, risultando così non differenziati, poco selettivi e poco efficaci, anche alla luce della grande disparità di iniziative per la creazione d'impresa tra regione e regione. Secondo la strategia delineata dall'Assessorato all'innovazione, occorre invece partire dall'analisi della domanda, giungendo quindi a predisporre interventi mirati ad esigenze e caratteristiche particolari. Il futuro, dunque, sarà nel segno di una maggiore territorialità e di una spiccata specializzazione degli interventi, al fine di incentivare e finanziare strumenti per la creazione d'impresa a livello locale, che meglio possono rispondere alla "domanda" d'impresa proveniente dal territorio. ■

Michele Bolognini



Insegnanti e genitori al Centro ciechi “San Raphael”

Si è svolto recentemente il terzo incontro del corso “Crescere insieme” organizzato dalla Sovrintendenza scolastica di lingua italiana rivolto a insegnanti, genitori ed operatori che intendono approfondire il tema dell’inclusione in particolare di bambini con deficit sensoriali.

Sede del corso è stato il Centro ciechi “San Raphael” Bolzano. Nell’introduzione l’ispettrice Renza Celli ha messo in rilievo la funzione del centro e la collaborazione che si è sviluppata negli anni tra scuola – famiglia e operatori del centro per costruire insieme un progetto di vita in risposta ai bisogni dei bambini ipovedenti e ciechi. Attualmente sono 110 i bambini seguiti dal Centro ciechi, 70 piccoli (dalla nascita al termine della scuola primaria) e 40 grandi ragazzi dalla scuola primaria fin alla scuola superiore dei vari gruppi linguistici presenti in Provincia di Bolzano.

Durante l’incontro il personale che opera nel Centro ha proposto varie attività: percorsi al buio, con Nikolaus Fischnaller, visita della stanza multisensoriale “Snoezelen”, con le responsabili per l’intervento precoce Elisabeth Seebacher e Maria Wiedenhofer.

Le esperienze pratiche con benda o con occhiali che simulano l’ipovisione, tecniche di accompagnamento ed altre attività sono state proposte dalle istruttrici per l’orientamento, Sandra Bemolli e Viola Nucci insieme alle ortottiste che lavorano presso il Centro, Stefanie Antelmi, Maria Rita Knab, e la pedagoga Dagmar Pichler.

Le esperienze hanno rafforzato alcuni principi di base: mettendosi nei panni di un ipovedente è importante poter essere aiutato ma non spinto e certo è meglio

anticipare con la voce il contatto fisico. Chi non vede guarda con tutto il corpo: il cieco deve toccare per vedere e con i bambini è molto importante offrire una vasta gamma di esperienze che sviluppino tutti i sensi.

Al termine del corso le insegnanti e le collaboratrici presenti hanno potuto lasciare il centro con la soddisfazione di aver appreso un modo di lavorare insieme con chi è ipovedente vivendo un’esperienza molto profonda e attiva di collaborazione con le operatrici del Centro ciechi di Bolzano che svolgono con grande passione e professionalità questo lavoro.

Il prossimo appuntamento con il corso “Crescere insieme” avrà luogo il 24 marzo 2010 e sarà incentrato sul tema dell’Autismo. ■

Franco Grigoletto



“Cultura socialis”: il 19 marzo al Teatro “Cristallo”

È giunta alla sua quarta edizione l’iniziativa “Cultura socialis. Dare esempio – dare risalto” creata dalla Ripartizione politiche sociali della Provincia per promuovere, a tutti i livelli, la cultura del sociale e per accrescere la sensibilizzazione della popolazione nei confronti di queste tematiche. Quest’anno la consegna dei premi, selezionati tra i 115 progetti presentati, avrà luogo venerdì 19 marzo presso il Teatro Cristallo di Bolzano.

L’iniziativa, promossa dalla Ripartizione politiche sociali della Provincia, è costituita essenzialmente dal concorso denominato “Cultura socialis” che ogni anno, nel mese di marzo prevede l’assegnazione di un apposito premio alle iniziative che si sono particolarmente distinte nel campo del sociale e da un “Tavolo di discussione” nel quale persone di differenti settori (sociale, cultura, economia, amministrazione ...) nel corso dell’anno si incontrano per discutere di tematiche sociali al fine di dare nuovo impulso all’impegno in questo campo. Da questi incontri giungono spesso nuovi stimoli e spunti verso i decisori sociali al fine di promuovere e sostenere una politica sociale sempre più vicina alle reali esigenze della popolazione. Il concorso “Cultura Socialis. Dare esempio – dare risalto” prevede in particolare

l’assegnazione da parte di una giuria di operatori del settore di premi ad alcuni progetti realizzati nel campo del sociale al fine di documentare e rendere pubblici progetti esemplari, misure o iniziative di singole persone in differenti settori del sociale. Possono essere proposti progetti e iniziative, che sono stati appena realizzati (non da più di due anni) oppure che sono attualmente in fase di esecuzione. Lo scorso anno gli altoatesini hanno segnalato nel sito www.cultura-socialis.it 260 iniziative sociali riuscite. Tutte le proposte vengono approfondite e vengono pubblicate sulla pagina web. Quest’anno a Cultura Socialis prendono parte **115 progetti e iniziative** ripartiti nei seguenti settori: settore informale (iniziative individuali, volontariato, società civile): 7 progetti/iniziative; settore formale, pubblico e privato (lavoro sociale



Il trofeo del concorso “Cultura socialis”

a tempo pieno nelle politiche sociali, nel lavoro giovanile, nel settore lavoro, scuola, sanità, edilizia): 59; settore imprese: 5; settore politica/amministrazione a livello comunale: 10; settore Mass Media: comunicare il sociale-cronaca-lavoro coi media: 34.

Nel corso della manifestazione di quest’anno che avrà luogo **venerdì 19 marzo**, dalle ore 9,30 alle 13,00, presso il Teatro Cristallo in via Dalmazia a Bolzano, saranno presentati al pubblico i 5 progetti prescelti dalla giuria.

Il bilancio dei primi tre anni di attività di “Cultura socialis” è particolarmente lusinghiero con oltre 300 progetti che sono stati resi noti e pubblicizzati tra la popolazione, 300 nuovi impulsi per sensibilizzare e rendere partecipi nei confronti di tematiche che spaziano dai disabili, agli anziani, dalle nuove povertà, alle iniziative a favore dei più piccoli, dagli immigrati alle cooperative sociali per creare una rete di solidarietà sempre più capillare ed efficiente.



Uno dei progetti realizzati negli anni scorsi



I progetti devono avere naturalmente alcune caratteristiche, come, ad esempio, essere rivolti in maniera specifica alla prevenzione ed avere per obiettivo il mantenimento e il miglioramento di tutti oppure di una categoria di persone, trasmettere gioia e mettere in risalto il personale arricchimento che si prova attraverso l'impegno sociale, coinvolge, andando oltre

il settore sociale in senso stretto, gli altri settori della società (formazione, lavoro, economia, ecc.) e anche cittadini di altre culture, aumentare nella popolazione la percezione di problematiche sociali e gruppi problematici e rafforzare l'identificazione con aspetti sociali, garantire spazio e sostegno anche alle attività del volontariato e a quelle messe in atto all'interno della famiglia, nella cerchia degli amici, del vicinato ecc., contribuire all'intensificazione della comunicazione e del dialogo e al collegamento delle iniziative di aiuto e sostegno, agire in modo non burocratico, semplice, diretto e orientato al bisogno di prestazioni di sostegno, rendere possibile il dialogo e la partecipazione, come anche incentiva l'iniziativa e la responsabilità del singolo (anche di chi abbisogna di sostegno), perseguire idee e concetti e dà spazio alla creatività sociale. Dare visibilità a

queste idee sociali è l'obiettivo primario di Cultura Socialis. I progetti descritti si propongono anche come idee da emulare essi infatti possono essere riproposti in altre parti della provincia e far nascere in questo modo reti e collaborazioni nel sociale. Nell'edizione di quest'anno ai progetti vengono affiancati dei creativi, i cosiddetti "padrini", che presenteranno il progetto dal loro punto di vista. Nel corso della serata del 19 marzo si svolgerà inoltre la prima di uno spettacolo a cura degli studenti della scuola media "A. Schweitzer" di Bolzano nell'ambito del progetto "Theatraki - Teatro della scuola". Per avere informazioni dettagliate riguardo ai progetti partecipanti si può consultare la pagina web www.cultura-socialis.it. ■

Franco Grigoletto

Open Day, tutto sull'università

Scoprire il percorso di studio più vicino ai propri interessi e conoscere l'offerta formativa della Libera università di Bolzano: sono le opportunità offerte agli studenti delle scuole superiori dall'Open Day, la manifestazione pubblica del 19 marzo a Bolzano.

Visitare e conoscere la Libera Università di Bolzano, raccogliere tutte le informazioni sui passi da fare per iniziare gli studi, sulle possibilità di finanziamento e di alloggio, sui programmi di scambio: si può fare durante l'Open Day, giornata delle porte aperte e della consulenza organizzata venerdì 19 marzo dalle 8.30 alle 15.30. La manifestazione è dedicata a tutti i cittadini interessati a conoscere meglio l'ateneo e la sua offerta formativa: nel corso della giornata l'Università offre un ricco programma di lezioni e presentazioni delle novità per il prossimo anno accademico, in collaborazione con la Provincia. Sono infatti allestiti numerosi stand (facoltà, servizi agli studenti, servizi di consulenza e di orientamento della Provincia, altre istituzioni formative del territorio) dove gli studenti delle superiori possono trovare un aiuto prezioso nella scelta del futuro percorso di studio. La mattina è dedicata all'offerta di lauree

di I livello e ai servizi per gli studenti, il primo pomeriggio è dedicato all'offerta di corsi post-laurea.

L'Open Day non è solo una manifestazione per studenti delle scuole superiori: tutti i cittadini e gli interessati sono invitati a partecipare alle presentazioni e lezioni dei corsi, ad incontrare i referenti della facoltà e dei servizi e gli studenti che frequentano i vari corsi. Durante l'Open Day studenti e cittadini possono anche visitare la sede dell'università e la biblioteca, sottoporsi al test di piazzamento linguistico per mettere alla prova le rispettive conoscenze linguistiche, visitare gli studentati. Ad aprire l'Open Day, alle 8.30, la lezione del rettore Walther Lorenz sull'importanza dell'università e dello studio scientifico per la società.

Tutte le informazioni anche su www.unibz.it ■





Cuncorsc per scultëures y artisć ladins

L Museum Ladin Ciastel de Tor à scrit ora doi cuncorsc per sustenì artisć' dla valedes ladines. La mostra „Trienala Ladina“ vèn metuda a jì per sustenì artisć' dla cin valedes ladines dla Dolomites ladins. Da nuef permez al'ultima edizion ie che n' à nce giaurì l' cuncors ai artisć' di Grijons y dl Friul. Nce te si terza edizion dla Trienala uelen valorisé y sustenì l'ert ladina ti pitan ai artisć' l' mesun de se prejenté a n' majer publich. L' tema da chëst ann ie „Tl' museum per comuniché...“ y l' possa unì purtà dant te d' unì sort de esprescions artistiches. I cin lëures che venderà puderà unì metui ora te na mostra a San Martin de Tor.

L' pest de scultura „Richard Agreiter“ ie destinà a scultëures che lëura y vif ti rations dl Tirol storich y tla valedes ladines dla Dolomites. Tres chësc pest uelen sustenì l'ancunteda y l' barat culturel d' anter artisć' ladins y chëi dl' altra pertes dl Südtirol, Trentin y dl Tirol. L' cunesciù artist Richard Agreiter à dunà n' pest de 10.000 euro.

L' artisć' possa mandé ite si prupostes per tramedoi cuncorsc nchin ai 11 de merz 2010. L' mostra unirà pona giaurida deberieda cun la premiazion dl pest de scultura ai 23 de lujio 2010 tl' Museum Ladin Ciastel de Tor. N'firmazions plu avisa possen damandé do tl' Museum Ladin. ■

Priorità al'ativiteies

Te si prima senteda dl' ann à la Cunsulta culturela ladina tëtut tres 109 dumandes de cuntribuc. Feter duta la 83 dumandes per ativiteies cultureles de lies y artisć' à pudù unì azetedes. „Nce chëst ann ulons dé priorità al'ativiteies ajache son dla minonga che nsci possa nce na majera cumpèida de persones se nuzé di cuntribuc provinziei“ spiega l' asses-sëur ladin Florian Mussner. La cunsulta ladina à nce tëtut tres 26 dumandes per nvestimënc da pert dla lies. Chësta sort de dumandes possa mo unì mandedes ite ntan dut l' ann.

Per tò ju pëis burocratich vëniel per l'atività ordinerà dat ora nchin a 3.000 euro te na forma plu scëmpla. Mpede messei dé ju la contes, bastel per chësta somes documenté l'atività che ie unida fata. ■

Ladins sëura la media

La media di ladins che ie dl' 2009 passei i ejams de rujeneda ie scialdi plu outra permez ala media provinziela, chësc vën da na nrescida dl' Istitut de statistica ASTAT.

Te duta cater categories di ejams de bi-y trilinguism à i candidac ladins abù plu suzes permez ala media provinziela. De ndut iel stat 327 ladins che à fat un de chisc ejams, l' 74% cun suzes. La media provinziela ie de 42,2%. ■

Materies de matura

La materies che unirà damandedes tla segunda prova scritta dl' ejam de stat tla scoles autes ladines ie unides crisses ora. Ti Istitut per l' cumerz a Urtijëi y La Ila uniral tla sezion per l' cumerz IGEA damandà la materia de economia aziendela. Tla sezion turistica messerà i candidac ënghe dé ju na prova scritta de rujeneda fulestiera. Tla Scola d'ert a Urtijëi vel l' dessëni per la segunda prova scritta. L' ejam de matura scumëncia chësta ann ai 22 de juni. ■

Fondazione Vital: “Attiviamoci per una pausa sana”

È ormai assodato che la qualità dell'alimentazione in età scolare incide in misura determinante sulle competenze alimentari dell'adulto. Fin dagli anni dell'infanzia, infatti, ciò che mangiamo o beviamo sviluppa e consolida le nostre preferenze organolettiche e le nostre abitudini alimentari dell'età adulta.

Il progetto “Attiviamoci per una pausa sana” è stato avviato inizialmente dalla Fondazione Vital come iniziativa pilota in una scuola di Merano ed ora si appresta ad essere esteso ad altre scuole altoatesine con la collaborazione dei servizi di educazione alla salute di lingua italiana e ladina, del Servizio di consulenza e sostegno di lingua tedesca e del Dipartimento per la sanità e i servizi sociali della Provincia di Bolzano.

La gestione dinamica

Una caratteristica peculiare del progetto è che prevede una gestione dinamica, vale a dire che sono gli stessi alunni, insieme ai docenti, ai presidi e ad altri operatori della scuola, a riflettere insieme su ciò che dovrebbe cambiare nella propria scuola per rendere più sana la pausa scolastica.

L'attenzione principale è rivolta all'alimentazione sana, ma al di là della „merenda“ in senso stretto, il progetto della Fondazione Vital vuole rappresentare un'opportunità concreta per promuovere tra i vari soggetti coinvolti un confronto che travalica il mero aspetto alimentare. L'esperienza maturata finora, infatti, dimostra che dall'iniziativa emergono altre esigenze collegate al tema della salute.

La partecipazione e la responsabilità

Il gruppo di lavoro che in ogni scuola si assume la gestione del progetto affronta una serie di aspetti ritenuti rilevanti per la salute in generale, come l'attività fisica durante la pausa e l'ambiente in cui si svolge, la raccolta separata dei rifiuti, o l'uso mirato della pausa per rafforzare il senso di coesione tra gli alunni. È quindi la comunità scolastica che decide quali iniziative adottare per rendere più sana la pausa nel proprio contesto specifico. Da questo spirito scaturisce



un senso di partecipazione e responsabilità, ma anche l'opportunità concreta per gli studenti di rendersi protagonisti attivi, e tutti questi fattori favoriscono l'acquisizione di varie competenze sociali essenziali per la vita futura degli alunni.

Le esigenze specifiche di ogni scuola

Prima di concretizzare il progetto, in ogni scuola si prendono in esame con attenzione i presupposti operativi specifici, coinvolgendo diversi gruppi e rami della scuola. I metodi, i contenuti e la realizzazione del progetto vanno poi impostati in base alle esigenze specifiche e alle risorse disponibili in ogni istituto scolastico. Il progetto induce gli allievi e tutti gli altri soggetti coinvolti a prendere in esame i fattori specifici della realtà locale in cui è inserita la scuola, e che incidono sull'alimentazione degli alunni durante la pausa. Per esempio, l'istituto commerciale LEWIT

di Merano lo scorso anno ha avviato una collaborazione con un panificatore locale, che ha accettato di consegnare ogni giorno a scuola - secondo i criteri precisi e prestabiliti - una merenda sana per tutti gli alunni.

La consulenza tecnica della Fondazione Vital

Nell'attuazione del progetto ogni scuola può contare sulla consulenza tecnica prestata dalla Fondazione Vital. La procedura operativa è già stabilita in partenza, e prevede che si cominci con un'analisi conoscitiva, seguita dalla definizione degli obiettivi e dalla programmazione degli interventi. Al termine dell'anno scolastico o del periodo fissato per il progetto, gli alunni organizzano un evento per presentare le esperienze maturate e i risultati ottenuti, consegnando anche una documentazione scritta del progetto. ■



Madonna Lochis del Bellini, Redentore del Botticelli; sotto a sin.:Ritratto di Giuliano de' Medici del Botticelli e a ds. I tre Crocefissi del Foppa.

La luce del Rinascimento al Trevi

Lo Rinascimento con alcuni dei suoi grandi protagonisti quali Botticelli, Donatello, Tiziano, Bellini, Foppa e Borgognone, sarà a Bolzano con un'esposizione allestita presso il Centro Trevi. **Dal 19 marzo fino al 9 maggio 2010** nell'ambito della mostra "La luce del Rinascimento" saranno presentate sette preziose tavole ed un bassorilievo, tutte opere rilevanti per comprendere alcuni aspetti fondamentali della cultura del Rinascimento. I capolavori sono stati selezionati dal ricco giacimento della sezione rinascimentale del Museo "Accademia Carrara" di Bergamo. Come dice il titolo è proprio la luce la caratteristica che accompagna i sei grandi autori e caratterizza i capolavori del Rina-



simento. E sarà la luce, calda e avvolgente che darà un'impronta emotivamente coinvolgente all'ambientazione espositiva. La nuova iniziativa promossa dall'assessore provinciale alla cultura italiana, Christian Tommasini, per avvicinare la cittadinanza all'arte e alla cultura per giungere ad un'identità culturale consapevole, fa seguito alle due mostre precedenti dedicate al Barocco Napoletano ed al Barocco Romano che avevano portato a Bolzano capolavori custoditi presso il Museo Capodimonte a Napoli e la Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Barberini a Roma.

L'esposizione **presso il Centro Trevi, in via Cappuccini 28 a Bolzano**, è visitabile dal 19 marzo al 9 maggio 2010, **da martedì a domenica, dalle ore 16.00 alle 21.00** (visita guidata ogni ora), mentre per scuole e gruppi **previa prenotazione anche dalle ore 9.00 alle 13.00**. Info tel. 0471 300980, centrotrevi@provincia.bz.it e www.provincia.bz.it/rinascimento

Il Museo Accademia Carrara, inoltre, nel medesimo periodo, si presenterà al pubblico locale **presso il Kurhaus in corso Libertà 33 a Merano** (tel. 0473 238149, e-mail: info@kurhaus.it) con un'esposizione dedicata ai maestri lombardi fra il Cinquecento e l'Ottocento, da Lorenzo Lotto a Pelizza da Volpedo. L'iniziativa rientra nel progetto "patto culturale per Merano" concordato dall'assessore provinciale alla



scuola e cultura italiana, Christian Tommasini, con la consultazione culturale della città del Passirio con l'intento di impiegare le politiche culturali come un veicolo per lo sviluppo della comunità di un territorio rilevante caratterizzato da vivacità culturale come quello di Merano. ■

Silvana Amistadi

Indirizzo per l'Euregio

È stato il passo più importante, in una prospettiva a lungo termine, compiuto nell'Anno commemorativo 2009: la creazione a Bolzano di un ufficio comune dell'Euregio che coinvolge i Governi di Alto Adige, Trentino e Tirolo.

Nella seduta comune dello scorso ottobre a Innsbruck, le tre Giunte provinciali di Alto Adige, Trentino e Tirolo avevano deliberato di potenziare il profilo politico dell'Euregio. Il primo tangibile passo, secondo quanto concordato, è stato l'insediamento di un ufficio congiunto - in cui sono rappresentate le Province di Bolzano e Trento e il Land Tirolo - che ha il compito di tradurre concretamente gli indirizzi e i progetti di collaborazione transfrontaliera dettati dai responsabili politici. I tre governatori Luis Durnwalder, Lorenzo Dellai e Günther Platter hanno dato seguito all'annuncio fatto nella riunione di Innsbruck attivando nel giro di pochi mesi il nuovo recapito europeo a Bolzano.

Durnwalder osserva che l'Italia ritarda ancora la ratifica degli specifici protocolli aggiuntivi della Convenzione di Madrid "e quindi abbiamo cercato un'altra strada con il GECT, il gruppo europeo di cooperazione transfrontaliera, un nuovo strumento introdotto dall'UE nel 2006." Quindi nel 2009 non si è solo commemorato il bicentenario dei moti tirolesi,

"ma Alto Adige, Tirolo e Trentino hanno rilanciato la collaborazione guardando all'Europa." Con il nuovo ufficio, il primo GECT insediato in Italia, "non si faranno miracoli, ma cose concrete sì", sottolinea Durnwalder. Anche Lorenzo Dellai ricorda che l'istituzione del nuovo ufficio dell'Euregio è "un passaggio importante, è la volta buona per costruire una Regione europea con dignità politica e istituzionale. Abbiamo realizzato tante iniziative concrete in questi anni, oggi ci sono le condizioni per metterle tutte in rete con una sinergia delle strutture amministrative di Bolzano, Trento e Innsbruck."

Progetti concreti di collaborazione

I progetti di cui si occuperà il nuovo ufficio, chiamato come detto a concretizzare le indicazioni e le delibere delle tre Giunte, sono destinati a coinvolgere le popolazioni e non solo le istituzioni: in particolare si lavora sulle collaborazioni in tema di cultura, ambiente, mobilità, innovazione e ricerca, energia e formazio-

ne. Il governatore tirolese Günther Platter ribadisce che "il nuovo ufficio è il modo giusto di partire con il lavoro comune dopo le tante manifestazioni culturali che nel 2009 hanno coinvolto le tre regioni." Platter specifica che "l'ufficio dell'Euregio serve anche per capire come la nostra area alpina e la nostra cooperazione possono svilupparsi nell'Europa del futuro." Il nuovo recapito infatti favorirà anche lo scambio di informazioni tra le realtà regionali e con Bruxelles, l'attività di consulenza e la realizzazione delle iniziative bilaterali e trilaterali.

L'ufficio Euregio a Bolzano, operativo da febbraio, è costituito da Birgit Oberkofler per l'Alto Adige (birgit.oberkofler@europaregion.info), da Matthias Fink per il Tirolo (matthias.fink@europaregion.info) e da Elena Alberti (elena.alberti@europaregion.info) per il Trentino. La sede è nell'edificio dell'Eurac in viale Druso 1, tel. 0471 402026, fax 0471 405016, e-mail info@europaregion.info. ■

INFO

www.europaregion.info

Governatori e collaboratori del nuovo ufficio Euregio a Bolzano: da sinistra, il presidente Platter, Matthias Fink, il presidente Durnwalder, Birgit Oberkofler, Elena Alberti e il presidente Dellai





I meccanismi di carta al Granaio Cadipietra

“Museo in movimento”: in mostra la collezione dell’artista Walter Ruffler con 220 modelli di carta meccanici semoventi.

È stata inaugurata il 18 febbraio e proseguirà fino al 16 giugno di quest’anno al Museo delle miniere Granaio, a Cadipietra, in Valle Aurina, la mostra temporanea “**Museo in movimento**” che espone i 220 meccanismi di

carta di Walter Ruffler. L’artista, originario di Hannover ma da tempo attivo a Brema, è considerato tra i più abili in Europa a riprodurre in carta meccanismi semoventi in miniatura che utilizzano gli stessi principi di quelli veri. Della sua collezione fanno parte non solo opere proprie, ma anche modelli raccolti in ogni parte del mondo.

Bastoncini, leve, levette, fili, manovelle, tutti accuratamente inseriti in modellini perfettamente funzionanti: il mondo di carta di Walter Ruffler è un mondo piccolo ma molto preciso e raffinato. Le sue opere sono ricchissime di dettagli e riproducono una grande varietà di apparecchiature ed oggetti: si va da semplici utensili, come le forbici, ai mulini a vento, da mantici e macchine a vapore a navi – l’arca di Noè, ad esempio - ed elicotteri. Tutti hanno anche un valore didattico, perché rendono visibile in piccolo il funzionamento di grandi macchinari.

Nell’ambito della mostra, è possibile concordare visite guidate e workshop per classi scolastiche. Ai partecipanti verranno forniti carta, forbici e tutto il materiale necessario per la costruzione di pionieristici modellini sotto la guida di accompagnatori. Per informazioni chiamare il numero 0474 651043. ■

Igor Bianco

GLI ORARI DI APERTURA DELLA MOSTRA

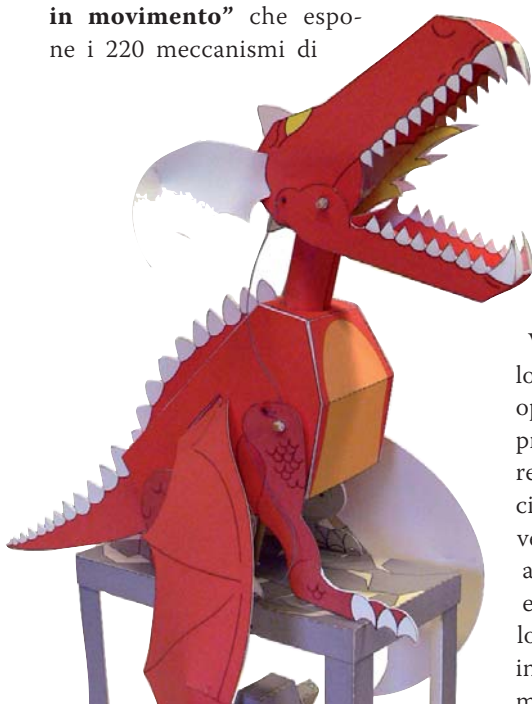
fino al 1 aprile:

martedì e mercoledì ore 9:00-12:00 e 15:00 - 18:00;
giovedì ore 15:00 - 22:00; sabato ore 15:00 - 18:00;
domenica ore 14:00 - 18:00;
chiuso lunedì e venerdì.

dall’1 aprile al 16 giugno:

da martedì a domenica ore 9:30 - 16:30;
giovedì orario prolungato ore 9:30 - 22:00;
chiuso il lunedì.

Museo delle miniere Granaio Cadipietra, Cadipietra 99,
Cadipietra Valle Aurina tel. 0474 651043, fax 0474 651326;
web www.museominiere.it, e-mail granaio@museominiere.it.



“Rhythm & Nature”: il mondo delle percussioni al Museo di Scienze

Oltre 250 gli strumenti esposti: i visitatori li potranno anche provare.
Previsti concerti e workshop di contorno.

È partita il 23 febbraio al Museo di scienze naturali dell'Alto Adige in via Bottai 1 a Bolzano la mostra temporanea “Rhythm & Nature”, dedicata agli strumenti a percussione. “Rhythm & Nature” ne passa in rassegna oltre 250 provenienti da tutto il mondo: un allestimento in legno semplice ma efficace mette in risalto la bellezza ed a volte stravaganza delle loro forme ed aiuta il visitatore a comprendere l'importante ruolo che hanno rivestito in ogni cultura. Ma le 250 percussioni non sono esposte solo per essere ammirate: si possono anche provare, sperimentandone la straordinaria varietà di suoni e l'attrattiva musicale.

D'altronde, ritmo, tempo, musica hanno da sempre scandito i momenti della società. Tanto è vero che tutte conoscono gli strumenti a percussione, riservando loro una particolare attenzione. Respiri, battiti del cuore, alternarsi di giorno e notte, fasi lunari, stagioni, feste e riti: il ritmo è il principio ordinatore della vita stessa, ma soprattutto una parte essenziale della musica. “Rhythm & Nature” traccia una attenta panoramica delle percussioni nella storia, da semplici pietre, ossa e bastoncini agli strumenti più complessi composti dai più diversi materiali. Una realtà multiforme ed affascinante alla quale “Rhythm & Nature” intende avvicinare il maggior numero di persone possibile.

Alla mostra sono collegate anche numerose iniziative di contorno: concerti, workshop per bambini, adulti e famiglie e guide-concerto per scuole e privati. A questo scopo, fa da corollario alla mostra una serie di guide-concerto e workshop musicali promossi dai curatori di “Rhythm & Nature”, il percussionista Max Castlunger e l'etnologo e musicista Emanuel Valentin, per far conoscere i diversi strumenti, le loro qualità sonore e le varie tecniche. Le guide-concerto aiutano i partecipanti

a capire come si costruiscono i diversi tipi di percussione ed a collocarli nel loro contesto sociale e rituale. Al termine, è possibile dare espressione alla propria creatività provando gli strumenti. Sono previste anche sessioni specifiche per le scuole. Nei workshop collegati alla mostra, la fantasia e la creatività dei bambini vengono stimolate nell'assemblare propri strumenti musicali con i più diversi materiali di riciclo o imparando a maneggiare i tamburi.

La mostra rimane aperta al pubblico fino al 28 marzo 2010 ogni giorno, tranne il lunedì, dalle ore 10 alle 18. **L'ingresso è libero.**

Guide-concerto

Per scuole d'infanzia, scuole elementari, scuole medie inferiori e superiori: 2 euro a studente.
Prenotazione obbligatoria al numero 0471 412975 (mar-gio, ore 10-18) o online sul sito www.museonatura.it.

Workshop “Rhythm & Nature”

“La musica: un gioco sano e creativo per tutte le età”

Workshop per bambini a partire dai 6 anni, adulti e famiglie. Guidati dagli esperti percussionisti Max Castlunger ed Emanuel Valentin, adulti e bambini potranno

sedersi insieme per suonare tamburi africani come il Djembé, il Dunun, il Bugababu, il Tamá e molti altri. In numerosi paesi del mondo - Africa, India, Brasile - è infatti normale che grandi e piccoli facciano musica insieme: proprio lo spirito che il workshop intende ricreare.

In lingua tedesca e italiana.

Sabato 06.03.2010, ore 15:30 – 17:00

Sabato 20.03.2010, ore 15:30 – 17:00

Prenotazione obbligatoria allo 0471 412964 (mar-ven, ore 10-18).

Ingresso: 5 euro.

Officina musicale

In questo laboratorio per bambini a partire dai 6 anni e famiglie, i partecipanti impareranno a costruire semplici strumenti musicali con materiali di riciclaggio quali tappi di bottiglia, tubi di cartone, lattine, bottiglie di plastica. Li aiuteranno nell'impresa i due percussionisti Max Castlunger ed Emanuel Valentin. In lingua tedesca e italiana.

Sabato 13.03.2010, ore 15:30 – 17:00

Sabato 27.03.2010, ore 15:30 – 17:00

Prenotazione obbligatoria allo 0471 412964 (mar-ven, ore 10-18).

Ingresso: 5 euro. ■

Igor Bianco

INFO

Per ulteriori informazioni:

Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige, via Bottai, 1 Bolzano

Tel. 0471 412964, fax 0471 412979

info@museonatura.it - www.museonatura.it



Lingue certificate: rimborsi agli alunni

Per gli alunni delle scuole di lingua italiana che affrontano con successo le prove relative alle certificazioni internazionali delle lingue tedesca, inglese e francese, saranno rimborsati in parte gli oneri di iscrizione.

Lo prevede un'apposita misura posta in essere, su iniziativa del vicepresidente della Provincia e assessore alla scuola in lingua italiana, Christian Tommasini, dall'Intendenza scolastica italiana in collaborazione con l'Ufficio bilinguismo e lingue straniere.

La qualificazione delle competenze linguistiche riconosciuta a livello internazionale assume sempre più importanza sia in ambito scolastico che lavorativo. Infatti, in una società improntata alla crescente globalizzazione e mobilità per studenti e lavoratori essere in possesso di diplomi che attestano il livello di conoscenza raggiunto in una o più lingue garantisce, da un lato, crediti formativi per l'accesso ad università ed istituti superiori esteri e per master post-laurea, ed in ambito lavorativo una credenziale in più che garantisce maggiore competitività sul mercato del lavoro.

Tommasini, pone in evidenza come si intenda puntare sulle certificazioni linguistiche internazionali per tre validi motivi: si tratta di esami ed attestati riconosciuti in vari Paesi oltre che in Italia, si possono

conseguire in molteplici sedi e fanno riferimento a criteri di conoscenza e valutazione uniformi. Con le riforme dell'insegnamento nelle scuole, ha annunciato, "dobbiamo giungere progressivamente ad un riconoscimento linguistico per i nostri ragazzi; ovvero, alla fine di ogni ciclo scolastico gli studenti dovranno essere in grado di sostenere l'esame di certificazione linguistica corrispondente al livello di istruzione. Nei prossimi anni queste certificazioni affiancheranno il patentino di bilinguismo".

Bolzano sede d'esame

L'Intendenza scolastica italiana si è attivata in tale direzione e tramite l'Ufficio bilinguismo e lingue straniere, in collaborazione con prestigiosi enti certificatori internazionali organizza a Bolzano sessioni di esame per il rilascio di diplomi di conoscenza delle lingue ai diversi livelli previsti dal Quadro di riferimento comune europeo per le lingue fissato dal Consiglio d'Europa. Le lingue certificate presso la sede d'esame di Bolzano sono il tedesco, l'in-

glese per gli studenti della scuola dell'obbligo e delle superiori, il francese per gli studenti delle scuole superiori, lo spagnolo, il russo e l'italiano.

Per informazioni sulle prossime sessioni di esami, sulle procedure d'iscrizione e d'esame è possibile rivolgersi a Donatella Ricchetto presso l'Ufficio bilinguismo e lingue straniere, in via del Ronco 2 a Bolzano, tel. 0471 411273, e-mail Donatella.Ricchetto@provincia.bz.it e www.provincia.bz.it/cultura/lingue/certificazioni-linguistiche.asp.

Studenti rimborsati

Per favorire una maggiore partecipazione da parte degli studenti alle certificazioni linguistiche l'Intendenza scolastica italiana ha previsto un sostegno economico per gli studenti delle scuole in lingua italiana che sostengono e superano gli esami di certificazione organizzati dall'Ufficio bilinguismo e lingue straniere presso la sede di Bolzano. In tal senso saranno erogati **contributi del 70 per cento sulle quote d'iscrizione agli esami per la lingua tedesca, del 60 per cento per la lingua inglese e del 50 per cento per la lingua francese**. Ad esame superato, l'Ufficio finanziamento scolastico dell'Intendenza scolastica, su richiesta delle singole scuole provvede ad erogare ai rispettivi istituti scolastici i rimborsi destinati agli studenti nelle percentuali indicate.

Gli studenti normalmente effettuano la richiesta di partecipazione agli esami presso la segreteria scolastica alla quale versano la quota d'iscrizione richiesta; la scuola, quindi, provvede all'iscrizione cumulativa degli alunni presso il competente ente certificatore. La domanda d'iscrizione può essere presentata dagli studenti anche singolarmente. ■



All'estero per il tedesco

Cinquanta studenti delle scuole medie superiori selezionati dalle scuole potranno partecipare a soggiorni-studio trimestrali nei Paesi dell'area linguistica tedesca per l'apprendimento del tedesco.

I soggiorni-studio da quest'anno sono proposti dall'Intendenza scolastica italiana in collaborazione con le scuole ed indirizzati a cinquanta studenti che durante l'anno scolastico 2010/2011 frequenteranno le terze e quarte classi della scuola media superiore. Un'iniziativa promossa dall'assessore alla scuola in lingua italiana, Christian Tommasini, che ritiene il plurilinguismo un obiettivo fondamentale della nostra società. Come sottolinea l'assessore, si tratta di "Un'opportunità unica per i nostri ragazzi, per vivere e imparare la lingua e cultura tedesca a 360 gradi". I soggiorni-studio prevedono la sistemazione in famiglie selezionate

da coordinatori esteri e la frequenza di una scuola pubblica legalmente riconosciuta per un periodo di tre mesi da agosto/settembre a novembre/dicembre 2010. Saranno le scuole a segnalare all'Ufficio processi educativi dell'Intendenza scolastica italiana i nominativi degli studenti scelti per partecipare ai soggiorni-studio fra i ragazzi che frequentano attualmente il secondo e terzo anno della scuola superiore. Per la valutazione la scuola terrà conto di requisiti quali: impegno e rendimento scolastico (sono esclusi all'iniziativa gli studenti che a conclusione del 1° quadrimestre hanno riportato più di 3 insufficienze), adeguata conoscenza della

lingua tedesca (votazione scritta e orale non inferiore a 6 a conclusione del 1° e 2° quadrimestre), maturità e senso di responsabilità, capacità di socializzare, spirito di collaborazione e adattabilità. Tra gli altri requisiti vi sono la cittadinanza di un paese dell'Unione Europea e per i cittadini extracomunitari, il possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (Carta di soggiorno per cittadini stranieri). Serve comunque l'assenso dei genitori. ■

sa

INFO

Intendenza Scolastica Italiana, Ufficio Processi educativi
-Paolo Bergamaschi tel. 0471-411352, e-mail: IS.Form-
Ins@scuola.alto-adige.it <http://www.provincia.bz.it/intendenza-scolastica/studenti/2135.asp>

Premiati per il tedesco



Gli studenti che hanno conseguito i migliori risultati nei vari livelli d'esame di certificazione linguistica internazionale in tedesco del Goethe-Institut sono stati premiati nell'ambito di una cerimonia al Centro Trevi a Bolzano dal vicepresidente della Provincia, Christian Tommasini, e dalla Sovrintendente scolastica, Nicoletta Minnei. Sono numerosi ogni anno i ragazzi delle scuole altoatesine che affrontano le prove di certificazione linguistica internazionale della lingua tedesca organizzati dal Goethe-Institut che in Alto Adige vengono espletati dall'Ufficio bilinguismo e lingue straniere della Provincia. La conoscenza della seconda e di altre lingue, come ha sottolineato il vicepresidente della Provincia e assessore alla scuola italiana, Christian Tommasini, co-

stituisce uno strumento imprescindibile, in grado di garantire maggiori opportunità, sia nel mondo del lavoro che nella vita. La qualificazione delle competenze linguistiche riconosciuta a livello internazionale, come ha aggiunto la Sovrintendente scolastica, Nicoletta Minnei, costituisce una carta in più in vista per dell'accesso a università ed istituti superiori esteri ed a master post-laurea.

Nella sessione relativa all'anno scolastico 2008/2009 sono stati complessivamente 127 studenti di cui 69 sono riusciti a conseguire la votazione massima prevista "sehr gut". A questi studenti sono andate oltre che le congratulazioni del vicepresidente della Provincia e della Sovrintendente scolastica, anche un piccolo segno di riconoscimento: una chiavetta usb ed una maglietta con il lo-

go della campagna di sensibilizzazione per l'apprendimento linguistico "conoscere le lingue è + bello", la faccina che fa la lingua. Dei 69 studenti, 47 ragazzi hanno ottenuto una votazione massima sostenendo le prove dell'esame "Fit in Deutsch 2" con livello A2, 17, invece l'hanno conseguita sostenendo il "Fit in Deutsch 1" corrispondente al livello base A1; quattro "sehr gut" sono stati dati nelle prove del "Zertifikat Deutsch für Jugendliche" di livello B1 ed una sola votazione massima è stata assegnata nel "Goethe-Zertifikat" di livello B2. Alla cerimonia svoltasi presso il Centro Trevi erano presenti anche gli insegnanti che hanno seguito i ragazzi nel percorso di certificazione. ■

sa

Il vicepresidente Tommasini e la sovrintendente scolastica Minnei con i ragazzi premiati.



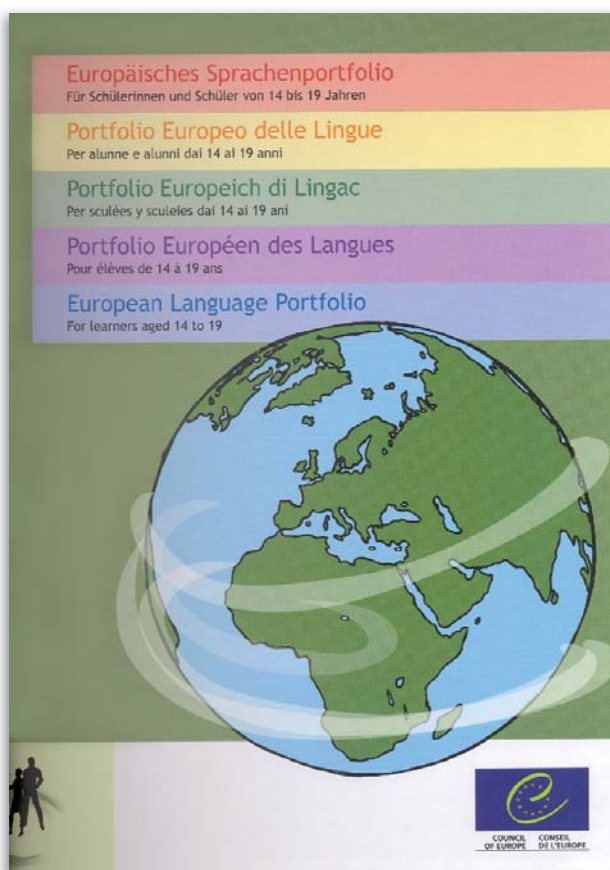
SCUOLA

Lingue nel portfolio

Il Portfolio europeo delle lingue realizzato per le scuole superiori altoatesine costituisce uno strumento unitario per le tutte le scuole; fa riferimento al Quadro comune europeo di riferimento per le lingue tenendo presenti le caratteristiche di plurilinguismo dell'Alto Adige.

È stato realizzato grazie alle sinergie fra le tre Intendenze scolastiche e fra i tre Istituti pedagogici altoatesini ed alla collaborazione con la Regione Valle d'Aosta (che lo adotterà per la propria scuola secondaria di secondo grado). Cinque le lingue: italiano, tedesco, ladino (nelle due versioni gardenese e badiota), francese, e inglese. La bontà del documento prodotto è validata dal Consiglio d'Europa che lo ha accreditato. Prima era stato testato da un gruppo di insegnanti e di studenti che hanno consentito di introdurre delle migliorie. Il Portfolio per le superiori va ad aggiungersi a quelli già realizzati per gli altri ordini scolastici.

I responsabili del mondo scolastico altoatesino concordano nell'affermare che il Portfolio linguistico costituisce un importante strumento per la realtà plurilingue altoatesina perché consente di prendere coscienza delle proprie abilità e cono-



scenze linguistiche, sia in ambito scolastico che extrascolastico, e di farne un'autovalutazione secondo le indicazioni del Quadro comune europeo di riferimento per le lin-

gue. Il Portfolio costituisce un mezzo a sostegno del plurilinguismo che comporta un aspetto di responsabilità riferito al proprio apprendimento linguistico. ■

ARTIGIANATO

"Nova", artigiani in gara

Anche quest'anno la Provincia bandisce, in collaborazione con l'EOS - Organizzazione export Alto Adige, il concorso "Nova ... creare nuove forme, ... far rivivere la tradizione, ...". Il concorso per artigiani si suddivide in tre settori: innovazione, contenuto ed espressione; innovazione e funzionalità; contenuto, espressione, innovazione. Si può partecipare entro il 20 maggio. Il concorso, patrocinato dall'assessore provinciale all'artigianato, industria e commercio Thomas Widmann, è rivolto agli artigiani altoatesini e si propone, tra l'altro, di offrire nuovi stimoli all'artigianato tradizionale. Al concorso possono partecipare artigiane e artigiani, nonché liberi professionisti. Sono ammessi i mestieri di ceramista, doratore, fabbro,

falegname, fumista, intagliatore, legatore di libri, magnano, orafo e argentiere, policromatore, ricamatore, su cuoio, scalpellino e scultore in marmo, scultore d'ornamenti, scultore in legno, sellaio, tappezziere e arredatore tessile, tessitore, tornitore in legno, vetraio, bottaio, cardatore e filatore di lana, carradore, cestaio, conciatetti, conciatore di pelli, costruttore di steccati, imbalsamatore, legatore di libri, maniscalco, merlettaia, produttore di scandole, ramaio, ricamatore su cuoio, sellaio, tessitore, tintore, tornitore di lastra. L'EOS - Organizzazione export Alto Adige della Camera di commercio di Bolzano (tel. 0471-945775), è responsabile del concorso.

Gli artigiani o liberi professionisti partecipanti al concorso possono progettare

e realizzare le opere da soli oppure in collaborazione con architetti e designer. Le opere non possono risalire a più di un anno prima e non possono essere state premiate in occasione di altri concorsi. Le opere selezionate e premiate verranno pubblicate in un catalogo e sul sito internet www.nova-online.it.

Per partecipare: modulo di adesione da inviare con raccomandata A.R. all'EOS, via Alto Adige 60, Bolzano, indicando "Nova 2010". Alla domanda devono essere allegate una descrizione delle opere, una breve biografia, un curriculum formativo del candidato e in caso di collaborazione, dell'architetto o designer. Il termine ultimo per presentare la documentazione alla giuria per il concorso è il **31 maggio 2010**. ■

Info Cultura



1
Touriseum e Giardini di Castel Trauttmansdorff
Merano | v. S. Valentino 51a
tel. 0473 270172 (Touriseum)
www.touriseum.it

2
Museo Archeologico dell'Alto Adige
Bolzano | v. Museo 43 | tel. 0471 320100
www.iceman.it

3
Museo provinciale del vino
Caldaro | v. dell'Oro 1 | tel. 0471 963168
www.museo-del-vino.it

4
Castel Wolfsturn – Museo provinciale della caccia e della pesca
Racines | Kirchdorf 25 | tel. 0472 758121
www.wolfsturn.it

5
Museo storico-culturale della Provincia di Bolzano Castel Tirolo
Tirolo | v. Castello 24 | tel. 0473 220221
www.casteltirolo.it

6
Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige
Bolzano | v. Bottai 1 | tel. 0471 412964
www.museonatura.it

7
Museo provinciale degli usi e costumi
Teodone/Brunico | v. Duca Diet 24
tel. 0474 552087
www.museo-etnografico.it

8
Castel Velturno
Velturno | Paese 1 | tel. 0472 855525

9
Museo di arte moderna e contemporanea
Bolzano | v. Dante 6 | tel. 0471 223411
www.museion.it

10
Museo provinciale delle miniere
Mondo delle miniere Ridanna Monteneve
Racines | Masseria 48 | tel. 0472 656364
www.museominiere.it

Avventura in miniera Monteneve Passiria
S. Leonardo in Passiria | v. Giudizio 9
tel. 0473 647045
www.monteneve.org

Museo delle miniere Granaio Cadipietra
Cadipietra Valle Aurina | Cadipietra 99
tel. 0474 651043
www.museominiere.it

Museo delle miniere Predoi
Predoi Valle Aurina | vic. Hörmann 38a
tel. 0474 654298
www.museominiere.it

Centro climatico Predoi
Predoi Valle Aurina | vic. Hörmann 38a
tel. 0474 654523
www.io-respiro.it

11
Museum Ladin Ciastel de Tor
S. Martino in Badia | v. Tor 72
tel. 0474 524020
www.museumladin.it

Guida ai servizi

Centrale telefonica Giunta provinciale
Tel. 0471 411111
www.provincia.bz.it/aprov/ressorts_i.asp

Centrale telefonica Consiglio provinciale
Tel. 0471 946111 | Fax 0471 973468
www.consiglio-bz.org
e-mail: info@consiglio-bz.org

Centrale provinciale di emergenza
Tel. 118 (Servizi di soccorso)
Tel. 115 (Vigili del fuoco)

Centrale viabilità
Tel. 0471 200198
informazioni sul traffico
Fax 0471 201157
www.provincia.bz.it/vmz
e-mail: vmz@provincia.bz.it

Informazioni turistiche
Alto Adige Marketing
piazza Parrocchia 11
39100 Bolzano
Tel. 0471 999999
Fax 0471 999900
e-mail: info@suedtirol.info
www.suedtirol.info

INFOMobilità
840 000471

Valori dell'aria
Tel. 0471 417140
www.provincia.bz.it/aria
e-mail: labchinfis@provincia.bz.it

Bollettino valanghe e meteorologico
Ufficio provinciale idrografico
Via Mendola 33 | 39100 Bolzano
Tel. 0471 414740/41 - Fax 0471 414779
Bollettino telefonico e Fax 0471 270555
www.provincia.bz.it/meteo
e-mail: hydro@provincia.bz.it

Comitato provinciale per le comunicazioni
Corso Italia 17 | 39100 Bolzano
Tel. 0471 287188 | Fax. 0471 405172
e-mail: comprovcomunicazioni@consiglio-bz.org
www.consigliobz.org/
comitatocomunicazioni/

Centro d'informazione statistica
Via Canonico Gamper 1 | 39100 Bolzano
Tel. 0471 418400 | Fax 0471 418401
www.provincia.bz.it/astat
e-mail: astat@provincia.bz.it

Difensora civica
Via Portici 22 | 3° piano | 39100 Bolzano
Tel. 0471 301155 | Fax 0471 981229
www.consiglio-bz.org/difesacivica
e-mail: posta@difesacivica.bz.it

Centro tutela consumatori e utenti Alto Adige
Via Dodiciville 2 | 39100 Bolzano
Tel. 0471 975597 | Fax 0471 979914
www.centroconsumatori.it
e-mail: info@consumer.bz.it

Coordinamento Servizio civile
Ufficio Affari di Gabinetto
della Provincia
Palazzo Widmann | Via Crispi 3
39100 Bolzano (piano terra)
Tel. 0471 412036
www.provincia.bz.it/serviziocivile
e-mail: mpacher@serviziocivile.it

Servizio Donna
Palazzo Widmann | Via Crispi 3
39100 Bolzano
Tel. 0471 411180 | Fax 411189
www.provincia.bz.it/lavoro/
serviziodonna
e-mail: serviziodonna@provincia.bz.it

Ufficio della Provincia a Roma
Via del Gesù 57 | 00186 Roma
Tel. 06 69791120 | Fax 0471 6791404
E-Mail: ufficiodiroma@provincia.bz.it

Ufficio della Provincia a Bruxelles
Rue de Pascale 45-47 | B-1040 Bruxelles
Tel. +32 27432700 | Fax +32 27420980
e-mail: alto.adige@alpeuregio.org

Servizio esami di bi- e trilinguismo
Via Perathoner 10 | 39100 Bolzano
Tel. 0471 413902 | Fax 0471 413999
www.provincia.bz.it/ebt
e-mail: ebt@provincia.bz.it

Dieta del Land Tirolo
Landhaus | A-6020 Innsbruck
Edward-Wallnöfer-Platz 3
Tel. +43 5125082002 | Fax +43 51250822005
www.tirol.gv.at/regierung/index.shtml

Giunta regionale
Sede di Trento: Via Gazzoletti 2
Tel. 0461 201111 | Fax 0461 236375
Sede di Bolzano: piazza Sernesi 3
Tel. 0471 322111/12 | Fax 0471 322128
www.regione.taa.it/

N O V A

creare nuove forme
far rivivere la tradizione

Premio altoatesino
per l'artigianato

Concorso

1 Arte nell'artigianato 2 Design del prodotto nell'artigianato 3 Artigianato tradizionale

Termine ultimo d'iscrizione
31 maggio 2010

EOS - Organizzazione export Alto Adige

Camera di commercio di Bolzano
39100 Bolzano, via Alto Adige 60
Tel. 0471 945775, Fax 0471 945770
damian@eos.handelskammer.bz.it

Ulteriori informazioni:
www.nova-online.it

Al concorso possono partecipare artigiane e artigiani nonché liberi professionisti con partita IVA e con residenza e sede del laboratorio in Alto Adige. Mediante il modulo di iscrizione il partecipante dichiara la propria residenza e la sede del laboratorio. Sono ammessi i seguenti mestieri:
per i settori 1 e 2: ceramista, doratore, fabbro, falegname, fumista, intagliatore, legatore di libri, magnano, orafo e argentiere, policromatore, ricamatore su cuoio, scalpellino e scultore in marmo, scultore d'ornamenti, scultore in legno, sellaio, tappezziere e arredatore tessile,

tessitore, tornitore in legno, vetraio;
per il settore 3: bottaio, cardatore e filatore di lana, carradore, cestaio, conciatetti (coppi "frate e suora", scandole, paglia), conciatore di pelli, costruttore di steccati, imbalsamatore, legatore di libri, maniscalco, merlettaia, produttore di scandole, ramaio, ricamatore su cuoio, sellaio, tessitore, tintore, tornitore di lastra.

Premiazione: La giuria premierà fino a dieci opere per ciascun settore; la giuria può assegnare un premio principale per ogni settore.

Partecipate!
Basta una telefonata,
un fax o una e-mail
con il vostro indirizzo
per ricevere
il regolamento
e le modalità
del concorso.

EOS.

Organizzazione export
Alto Adige della Camera
di commercio di Bolzano

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL
Abteilung 35 - Handwerk, Industrie und Handel



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Ripartizione 35 - Artigianato, Industria e Commercio